

CULTURA REGINA VIARUM

Spartacus Resurgit



1. LOGO

Il logo è una connessione vibrante e dinamica tra la gloriosa storia della Città e la visione che la Governance ha del futuro di questo territorio. Prende vita dall'immagine iconica della pianta originaria dell'Anfiteatro Campano, la testimonianza più tangibile lasciata dall'Impero Romano; un cuore che batte ininterrottamente da oltre 2000 anni e dalle cui pulsazioni si diramano quelle vie che, attraverso un moto perpetuo rappresentato da una spirale, sono l'asse portante del progetto di candidatura.

La scelta del colore arancio, a simboleggiare la terra calcata da *Spartacus*, non è casuale; è il colore delle origini archeologiche, evoca l'energia e il calore della storia che pulsa nelle vene della comunità sammaritana. È un richiamo vivace e vitale alle fondamenta su cui è costruita l'identità di Santa Maria Capua Vetere. E' il punto di partenza.

L'evoluzione cromatica del logo, che attraversa il rosso, l'azzurro e culmina nel verde, non è solo un viaggio visivo ma un'autentica esperienza emotiva. Ogni colore è carico di valori e sentimenti che hanno plasmato la vita e i personaggi della storia e oggi sono nel DNA dei sammaritani.

Il rosso, acceso e passionale, evoca *Spartacus*, il simbolo eterno di forza e libertà. È il colore del coraggio e del sacrificio, della lotta e della speranza di un futuro sempre migliore in cui credere.

L'azzurro, delicato e soave, richiama il desiderio di libertà come aspirazione dello spirito umano, dal culto delle Matres, da quello di Diana Tifatina e del Dio Mitra per arrivare alla profonda devozione della Vergine Maria, la cui presenza è affermata nel nome della Città da oltre 1000 anni.

Il verde rappresenta la visione del futuro con le nuove generazioni protagoniste; un futuro di innovazione, di rispetto per il pianeta e di nuove sfide da affrontare con la comunità al centro. È il colore della speranza e della rinascita, un segno di vitalità e progresso.

Il trait d'union della scala cromatica è il viola tenue, unico colore presente in ogni "via"; è il colore della cultura, il motore che partendo dall'identità storica consente di percorrere ogni via delle nostre vite, presenti e future. L'unica chiave per preservare, tramandare e interpretare il nostro patrimonio. La cultura è la Regina delle Vie, è la luce che guida la nostra comunità verso un futuro con-

sapevole delle proprie radici.

La forma a spirale del logo oltre a rappresentare un moto perpetuo che tende all'infinito, in questo suo “dolce avvolgere”, si pone come una sorta di “abbraccio” con il quale abbiamo voluto rappresentare l'inclusione e il superamento del cultural divide, affinché tutti, nessuno escluso, si sentano accolti e protagonisti.

2. MOTIVI DELLA CANDIDATURA E VISIONE STRATEGICA

- 2.1 Motivi della candidatura

Santa Maria Capua Vetere si candida ponendo la cultura come genesi di un moto infinito, con l'obiettivo di rendere dinamica un'affascinante storia trimillenaria, purtroppo statica da troppo tempo. È una città che avverte forte l'esigenza di narrare la sua storia, di diffondere la conoscenza del suo immenso patrimonio storico e culturale, non adeguatamente conosciuto su scala nazionale e, comunque, decisamente al di sotto delle sue reali enormi potenzialità. I 49.808 visitatori del circuito archeologico, nel 2023, sono un numero con un grande margine di crescita che certamente troverebbe nella designazio-

ne a Capitale della Cultura una spinta decisiva. Santa Maria Capua Vetere, l'antica Capua, una delle città più importanti dell'impero Romano tanto da essere definita da Cicerone come *Altera Roma*, può vantare una storia di 3.000 anni, con un attuale spazio urbano ricco di identità e bellezza derivante dall'aver fatto nel tempo “valanga su stessa”¹. Le vie, le piazze, il patrimonio e i percorsi della città contemporanea ricalcano esattamente la pianta urbana dell'antica Capua, rendendo la città attuale un vero e proprio museo a cielo aperto. Questi tremila anni di storia hanno lasciato un immenso patrimonio visibile, ma non sufficientemente visto, e un altrettanto importante patrimonio invisibile di oltre 400 siti archeologici; la designazione a Capitale Italiana della Cultura 2027 rappresenterebbe una straordinaria opportunità per migliorarne la performance di attrattività turistica anche grazie alla visione della Governance che, con progetti di tecnologia digitale inclusiva, intende portare alla luce il cuore sommerso della città. Il 29 luglio 2024 l'Unesco ha inserito la via Appia nel Patrimonio Mondiale; realizzata nel IV secolo a.C., proprio per collegare più rapidamente Roma a Capua rappresenta il simbolo dell'ingegneria stradale di Roma, tanto da essere definita la *Regina Viarum*. Per l'antica Capua l'Appia non fu solo la

(1) Giuseppe Centore “Capua storia di una metropoli”, Edizioni Scientifiche Italiane, 2003.

strada di collegamento con Roma, ma anche e soprattutto un simbolo di connessione tra diverse epoche, il nodo e lo snodo attraverso il quale si sono incrociati, fusi, contrapposti e sviluppati popoli, tradizioni, economie e culture. Crocevia di grandi donne e grandi uomini a partire da *Spartacus*, simbolo e ispiratore del desiderio di libertà di questa terra.

Da queste premesse prende ispirazione la proposta: per noi la cultura è *Regina Viarum*. Santa Maria Capua Vetere vuole reinterpretare il significato di “cultura”, declinandolo in tutte le sue possibili evoluzioni e, partendo dalla straordinaria eredità storica, vede la cultura come la regina di tutte le vie da cui si diramano i nostri quattro percorsi: libertà, spiritualità, inclusione, futuro! Questi percorsi e tutti i temi del dossier di candidatura si intersecano con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, tenendo insieme il recupero ambientale con la rigenerazione urbana, l'inclusione con la coesione sociale.

Spartacus, il gladiatore emblema di Capua antica e conosciuto in tutto il mondo per essersi ribellato a Roma, in nome della libertà, diventa oggi simbolo del riscatto di un territorio, da “Terra dei fuochi e di camorra” a “Terra di Cultura e di Bellezza”: un per-

corso straordinario avviato negli anni, di cui la designazione a Capitale Italiana della Cultura rappresenterebbe la consacrazione. Simbolo di questo riscatto è Palazzo Teti che da bene confiscato al malaffare diventa il cuore culturale della città grazie ad un finanziamento di circa 18 milioni di euro.

Santa Maria Capua Vetere si candida a Capitale Italiana della Cultura 2027 forte di radici millenarie per scrivere una nuova pagina della sua storia e, ispirandosi al suo eroe *Spartacus*, intende rialzarsi orgogliosamente e guardare al futuro con determinazione e fiducia.

Santa Maria Capua Vetere è: **Cultura Regina Viarum. Spartacus Resurgit!**

-2.2 Visione strategica

La candidatura e viepiù l'auspicata designazione si inseriscono come tasselli importanti di una nuova visione strategica, un vero e proprio “cambiamento di pelle” della città; fino alla fine degli anni 80 del secolo scorso l'economia cittadina era sostenuta dalla presenza in città di realtà produttive molto importanti nel settore delle telecomunicazioni e dei tabacchi, da circa tremila aziende agricole e da un'importante presenza di servizi capaci di generare una ricaduta in termini di

circuito economico in città, con la presenza di oltre 800 attività commerciali di prossimità e di diverse centinaia di piccole aziende artigianali. Il processo di deindustrializzazione con la chiusura delle due più importanti realtà produttive, il profondo indebolimento dei servizi con il trasferimento degli uffici della Conservatoria dei RR.II. e dell'Agenzia delle Entrate, il ridimensionamento territoriale del Tribunale e quello progressivo dell'Ospedale hanno portato nei decenni successivi ad un lento ma costante impoverimento e alla perdita di una precisa identità. La visione futura impone una “nuova pelle”, una nuova identità che non può che essere quella della città di *Spartacus*, di una città della cultura, grazie ad un sistema integrato di beni archeologici, monumenti, palazzi storici, teatro, musei, biblioteche. Puntare con decisione sul sistema culturale vuol dire crescita sociale, vuol dire accrescere anche la qualità del capitale umano, processo per il quale la proposta di candidatura coinvolge appieno tutte le istituzioni scolastiche cittadine e i due importanti Dipartimenti dell'Università che danno vita ad un efficiente sistema formativo. Rispetto a tale visione vanno integrate le già avviate linee strategiche finalizzate ad implementarne la capacità di attrazione turistica con politiche mirate ad un'offerta che coinvolga il

territorio che, nel suo complesso, con la ricca proposta culturale di Capua Vetere e Nuova, con la Reggia di Carditello, la Basilica Benedettina e le testimonianze dell'antica Capua in Curti e S. Prisco può e deve rappresentare un punto di riferimento sul mercato della domanda di turismo culturale, anche internazionale. La designazione a CIC2027 ne aumenterà in modo esponenziale la competitività e, in particolare, il numero dei turisti sarà almeno decuplicato allorquando la sua bellezza entrerà nel patrimonio di conoscenza di milioni di persone. Il riconoscimento del titolo di Capitale Italiana della Cultura 2027 sarà il sigillo a fuoco di questa metamorfosi, di questo processo grazie al quale la città, orgogliosa, si rialza, si rimette in piedi, un sigillo che porterà non solo crescita e sviluppo per tutto il territorio ma anche il giusto riconoscimento per una storia trimillenaria.


Santa Maria Capua Vetere resurgit!

3. AMBITO DI CONTESTO

La città di Santa Maria Capua Vetere è situata al margine nord-orientale della Pianura Campana, protetta dal dolce pendio del Monte Tifata e a poca distanza da una grande ansa del fiume Volturno, quindi in una felice posizione geografica. Il territorio, costituito

in prevalenza di tufi e ceneri vulcaniche, è particolarmente fertile, tanto che i Romani lo consideravano "felix", ferace estendendo poi il concetto all'intera Campania.

- Popolazione: 32.083 abitanti al 1° gennaio 2024
- Superficie della città: 15,92 Km quadrati
- Numero abitanti per km quadrato: 2015,32
- Popolazione straniera: 2015
- Istruzione:
 - Adulti: 58,1% (con diploma o laurea) | 55,1% nazionale
 - Giovani: 27% (con istruzione universitaria) | 23,2% nazionale
- Reddito imponibile pro capite: € 19.599 | € 23.650 nazionale
- Occupazione: 47,75% della popolazione tra i 15 ed i 64 anni | 62,3% nazionale
- Turismo: 49.810 presenze al Circuito Archeologico (affluenze 2023)
- Raggiungibilità e trasporti:

 Santa Maria Capua Vetere è servita dall'uscita dell'autostrada A1 (Milano-Napoli), alla cui confluenza si innesta il raccordo con la Variante Anas (Strada statale 700) fino a Maddaloni. A Sud la Città è a soli 3 km dal

sistema di superstrade costituito dall'Asse Mediano e dalla superstrada Nola-Villa Literno, che collegano la Città a Napoli. La Città è inoltre attraversata dalla via Appia, che la collega alla città di Caserta ad Est ed alla città di Capua ad Ovest.



La città è dotata di una stazione ferroviaria.



L'aeroporto più vicino è l'Aeroporto Internazionale di Capodichino (Napoli), che dista circa 30 km, mentre quello Costa d'Amalfi (Salerno) dista 94,6 km.

La città dista 8 km da Caserta e dalla Reggia di Caserta, 39 km da Napoli, 79 km da Salerno, 195 km da Roma.

4. STORIA DELLA CITTÀ

“Guardiamo indietro, guardiamo al passato, ma questo sguardo ci porta sempre verso l'avvenire: guardiamo verso il futuro”²

La lunga lingua di terra che dall'ansa del fiume Volturno attraversa la pianura fino al territorio di Calatia, oggi Maddaloni, è il luogo dove circa tremila anni fa le popolazioni giunte nell'area diedero vita ad un primo,

(2) San Giovanni Paolo II, Santa Maria Capua Vetere 24 maggio 1992.

organizzato, nucleo abitativo. Questo è stato il punto di partenza e di arrivo, il nodo e lo snodo attraverso il quale si sono incrociati, fusi, contrapposti e sviluppati popoli, tradizioni, economie e culture. La fertilità del suolo, il clima mite, la vicinanza di un importante fiume navigabile, il Volturnum, trasformano il primo agglomerato del IX sec. a.C. in una città che incrementa sempre di più la sua capacità di stabilire contatti e scambi non solo con le popolazioni vicine ma anche con realtà più lontane. “*Il contatto con l'Etruria e con il mondo greco favorì la fioritura di un artigianato locale fortemente influenzato dalle esperienze culturali di quelle popolazioni*”³. A partire dal VI sec. a.C. Capua Antica diviene la capitale delle città etrusche della Campania; da essa, infatti, deriva il nome della regione. La sua florida economia si basava essenzialmente sull'agricoltura, ma fiorì anche l'artigianato artistico, in particolare di bronzi, vasi e oggetti in terracotta. L'organizzazione politica ed amministrativa si articolava attraverso la figura del *Meddix Tuticus*, magistrato e amministratore; la carica era ad elezione diretta del popolo e rinnovata annualmente. Nell'amministrazione il *Meddix* rispondeva al senato che a Capua era di almeno cento unità. Nel 423 a.C. dopo anni di lotte e di assedio i Sanniti si impadroniscono di Capua facendo

strage della classe dirigente etrusca di cui, tuttavia, mantengono in essere organizzazione amministrativa e sociale, assorbendone usi e tradizioni; si confermano dunque le figure del *Meddix* e dei senatori. Circa un secolo dopo per difendersi dai continui attacchi e dalle incursioni dei sidicini e di altre popolazioni che dai monti cercavano spazio nella ricca piana campana, Capua si allea con Roma, riuscendo a mantenere l'autonomia amministrativa e sociale. Seguì nel 338 la concessione a Capua della *civitas sine suffragio*. Proprio per collegare questo coacervo di civiltà e di culture differenti con Roma, cuore pulsante del mondo occidentale antico, il console Appio Claudio Cieco fece costruire una via che collegasse le due realtà più attive e produttive della penisola italiana del IV secolo a.C. dimezzando i tempi di percorrenza tra le due metropoli, portandoli a 4/5 giorni. Nel corso dei secoli quella che *Publius Papinius Statius* definì *Regina Viarum* è diventata il simbolo di un “sistema culturale”, animato da una moltitudine di artisti e studiosi che l'hanno percorsa, vissuta ed amata al punto da renderla un “crocevia di memoria” unico e caratterizzante di un valore aggiunto difficilmente riscontrabile in tutto il panorama italiano. Per i viaggiatori e gli eserciti, Capua era il trampolino per arrivare facilmente da Roma

(3) Valeria Sampaolo, “L'Italia preromana. I siti etruschi: Capua” Enciclopedia Treccani.

nell'Oriente e nella Magna Grecia; nel corso dei secoli gli scambi tra le due città si intensificarono. Roma dal canto suo si adoperava per allargare la sua influenza nell'area campana stringendo accordi con le città che confinavano con il territorio capuano, fatto questo che la classe dirigente di Capua mal sopportava. Con l'arrivo di Annibale nella penisola italiana sembra aprirsi uno spiraglio per le aspirazioni indipendentistiche dei capuani. Il condottiero cartaginese coglie questa aspirazione e nel 216 a.C. Capua rompe l'alleanza con Roma e si schiera con Annibale fino alla disfatta del marzo del 211 a.C. quando, dopo un lungo assedio, l'esercito romano entra in città saccheggiandola. La città di Capua è ridotta al rango di "civitas sine suffragio", i suoi vasti e fertilissimi terreni colonizzati e distribuiti, ai veterani dell'esercito romano. Capua sembra destinata all'oblio, invece, un poco alla volta riconquista un ruolo strategico nell'Impero; nel 73 a.C. da Capua parte la rivolta di *Spartacus* (III guerra servile) che mise in crisi il potere romano in nome della "Libertà". Si comprende, così, il significato dell'espressione, passata alla storia, usata da Cicerone, che aveva soggiornato a Capua a lungo nell'83 a.C., "*Illa Altera Roma*", con la quale l'arpinate, definisce Capua, oggi Santa Maria Capua Vetere. Nei quattro discorsi che

formano il "*De Lege Agraria*" il console e grande oratore, ritiene inopportuna la proposta del tribuno Servio Rullo di distribuire le terre di Capua ai poveri romani, perché era nota l'aspirazione dei capuani a soppiantare Roma. Era, all'epoca, a tutti noto il fatto che, dopo Roma, Capua e Corinto erano le città più popolate ed importanti del Mediterraneo. Qualche anno dopo a conferma del rinnovato vigore di Capua, Cesare volle la costituzione del *Ludus* in quella città che arrivò a contare oltre 4000 gladiatori. Nel secolo successivo l'Imperatore Adriano fece costruire il nuovo Anfiteatro che Antonino Pio completò. Da questo periodo la città dal punto di vista politico/amministrativo e civico segue la sorte di Roma e dell'Impero. Nel IV secolo d.C. Capua era ancora molto fiorente, tanto che il poeta Magno Ausonio la inserì tra le otto maggiori città dell'impero, nel 456 la città fu devastata e rasa al suolo dai Vandali di Genserico; nell'841 con l'incursione dei Saraceni la città viene abbandonata, la maggioranza dei superstiti, le famiglie più ricche, il principe Landone ed il vescovo San Paolino, si trasferirono sul monte Palombara dove occuparono, ampliandola, la fortezza di Sicopoli⁴ così chiamata in onore di Sicone principe longobardo di Capua. La parte più modesta e povera degli abitanti di Capua trovò rifugio tra le

(4) Mario Miele, "La tomba de' corpi di Santi Martiri", Alfredo Guida Editore 1992.

sue rovine, in particolare intorno alle Chiese ed ai monumenti più rappresentativi della distrutta città come la chiesa di Santa Maria Maggiore, oggi Duomo, la Basilica Costantiniana, oggi in parte occupata dalla chiesa di San Pietro, la torre di S. Erasmo, il Campidoglio, oggi sede del Museo Archeologico e l'Anfiteatro che, con la sua immensa mole, divenne il ricovero di molti dando vita al casale di “Berolais” (*Berelais, Berolassi*)⁵. Nell’856 gli abitanti di Sicopoli, lasciata la città a causa di un incendio, si trasferirono nel sito dell'antico porto fluviale di Casilinum, fondando la nuova Capua. Intanto nei luoghi di Capua Antica nacquero tre casali: Santa Maria Maggiore (Villa Sancta Maria), San Pietro in Corpo e Sant'Erasmo che comprendeva l'area urbana dell'antico campidoglio e di Berolais. I tre casali si svilupparono all'interno dell'area urbana di Capua Antica, le case vennero lentamente ricostruite, i terreni recuperati, furono riprese alcune delle antiche produzioni, in particolare quelle agricole e si moltiplicarono gli insediamenti religiosi. Con l'avvento dei d'Angiò i casali ebbero un notevole sviluppo e Carlo I d'Angiò scelse una torre quale residenza estiva. Qui, nel 1278, nacque Roberto d'Angiò; divenuto re, non dimenticò la città e promosse la costruzione di una chiesa e dell'ospedale dedican-

doli a San Lorenzo. Nei secoli successivi, soprattutto il Casale di Santa Maria Maggiore incrementò la popolazione pur restando nell'orbita di Capua Nuova. Intorno al 1680 il Viceré di Napoli, Fernando Joaquín Fajardo marchese di Los Velez sostenne la costruzione del Convento dei padri Alcantarini dedicato a San Bonaventura e fece realizzare sull'altare maggiore della chiesa conventuale un quadro dal pittore Luca Giordano, ancora oggi presente *in situ*. Nel 1799 Santa Maria Maggiore ebbe un ruolo nella rivoluzione napoletana e davanti alla “Collegiata” (Duomo) fu eretto l'albero della Libertà; questo gesto di ribellione costò durante la restaurazione sanfedista, la vita ed il carcere a diversi cittadini. Il 27 dicembre del 1805, a seguito della vittoria di Austerlitz, Napoleone emise un proclama che dichiarava decaduta la dinastia borbonica. Il 31 dicembre di quello stesso anno nominò Re di Napoli il fratello Giuseppe. Il nuovo re si dedicò immediatamente all'amministrazione del regno riorganizzando in 14 province, istituendo la Provincia di Terra di Lavoro ed eleggendo a capoluogo la città di Santa Maria Maggiore; l'anno successivo nel 1807, su iniziativa di Murat, venne istituito in città il Tribunale, che sarà inaugurato in palazzo Melzi nel 1808. La presenza del Tribunale modificò profondamente il tes-

(5) Giacomo Guidi, “Anfiteatro”, Enciclopedia Treccani.

suto sociale della città che in pochi anni arrivò a contare circa 18.000 abitanti. Durante il Risorgimento molti cittadini furono coinvolti nei moti rivoluzionari, il culmine si raggiunse nei moti del maggio del 1848. Il 16 settembre del 1860 Giuseppe Garibaldi giunse a Santa Maria Maggiore per organizzare lo schieramento garibaldino e il fronte di guerra antiborbonico asserragliato nella fortezza di Capua; il Generale scelse palazzo Teti come luogo di osservazione del fronte di guerra in quanto provvisto di un torrino che gli consentiva una visione totale dello scenario. All'alba del 1° ottobre l'esercito borbonico sferrò l'attacco, la maggior parte della cittadinanza era coinvolta nella battaglia che si concluse con la vittoria delle truppe garibaldine. Dopo altri episodi e il bombardamento di Capua da parte dell'esercito piemontese negli ultimi giorni di ottobre, il 2 novembre nel sontuoso salone di palazzo Teti venne stipulata la resa dell'esercito borbonico. Da allora ogni anno il 1° ottobre si commemora la "Battaglia del Volturno". Il 24 agosto del 1862 con Decreto Regio la città muta il nome in Santa Maria Capua Vetere⁶.

5. I GRANDI DELLA NOSTRA STORIA

“I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo”⁷

Da Santa Maria Capua Vetere partì la rivolta di **Spartaco**, il gladiatore che osò sfidare Roma con il suo coraggio, lottando per il riscatto degli schiavi e la conquista della libertà. Di origine tracia, giunse nel 75 a. C. alla scuola del lanista Lelio Barbatò, dove si addestravano gli schiavi destinati a diventare gladiatori. Scavi recenti, condotti nell'ambito del PIT "Antica Capua", hanno portato alla luce i resti della cavea dell'anfiteatro di età repubblicana, contiguo al maestoso anfiteatro imperiale che tutti ammiriamo. Siamo all'interno di un vero e proprio "quartiere" degli spettacoli: di fronte ai due anfiteatri, dall'altro lato della via Appia, sorgeva un edificio teatrale i cui resti nel Settecento erano ancora ammirati da Alessio Simmaco Mazzocchi. Qui, nell'anfiteatro recentemente rivelato dagli scavi, Spartaco diede inizio alla straordinaria avventura che lo vide alla testa dei rivoltosi che si ribellarono a Roma: partito da Capua con 74 schiavi, riuscì, nel giro di poco tempo, a creare un vero e proprio eserci-

(6) Archivio Storico Comune di Santa Maria Capua Vetere.

(7) Sandro Pertini. Messaggio di fine anno agli italiani, 1978.

to di 70.000 insorti e a conquistare quasi tutta l'Italia meridionale, costringendo il senato romano a intervenire. La sedizione, com'è noto, fu repressa brutalmente da Crasso e nel 71 a. C. Spartaco trovò la morte nell'ultima battaglia campale, nelle gole di Tremonti. Dopo la sua sconfitta, lungo la via Appia, da Capua a Roma furono disposte in successione, a distanza di trenta/quaranta metri l'una dall'altra, 6000 croci, da ognuna delle quali pendeva, nudo, uno schiavo: un macabro itinerario che doveva essere di monito per chiunque osasse ribellarsi all'Urbe. Intorno alla figura di Spartaco e alla sua storia si costruisce nei secoli un vero e proprio mito: pensare a Spartaco fa infervorare gli animi per quella lezione di libertà che promana dalla sua storia; far rivivere la sua epopea significa battersi per poter essere uomini liberi. Il mito di Spartaco rivive soprattutto nell'Ottocento, quando, in un clima politico ricco di nuovi fermenti rivoluzionari, scrittori, storici, uomini politici idealizzano Spartaco come paladino delle masse e leader di un vero e proprio sommovimento sociale nella storia romana. La sua parabola accende l'animo dei letterati e degli artisti risorgimentali che riconoscono un valore esemplare alla vicenda rivoluzionaria dello schiavo trace e ne traggono stimolo e forza a proseguire nella

battaglia per l'indipendenza e l'emancipazione dallo straniero. A Spartaco furono dedicati romanzi, musiche, tragedie: da Alessandro Manzoni, che con la sua tragedia intendeva eternare la vicenda dell'uomo che tentò di spezzare le catene della schiavitù, a Raffaello Giovagnoli, uomo del Risorgimento e garibaldino, che con il suo romanzo storico (*Spartaco. Racconto storico del secolo VII dell'era romana*) infiammò l'eroe dei due mondi e contribuì alla diffusione del mito a livello internazionale, dalle tragedie di Ippolito Nievo e Giulio Carcano alla statua di Vincenzo Vela dal forte impatto realistico, che oggi fa mostra di sé nel palazzo Comunale di Lugano. Quella di Spartaco è, dunque, una storia avvincente, che ha lasciato un segno profondo nell'immaginario collettivo e che inorgoglisce soprattutto la nostra comunità.

Caio Cneo Nevio. Nato a Capua nel 275 a.C. morto ad Utica 201 a.C. Di origine plebea, autore di teatro e poeta epico, Nevio innovò la cultura romana con l'introduzione di nuovi generi letterari. Della sua produzione teatrale – *praetextae*, *cothurnatae* e *palliatæ* - restano solo titoli e frammenti, come anche del *Bellum Poenicum*, il primo epos dedicato alla storia di Roma. Spirito libero e indipendente, non esitò ad assalire “*sulla*

*scena con gli spiriti dell'antica commedia ateniese personaggi illustri del suo tempo”*⁸ aprendo un'aspra e celebre polemica contro la potente famiglia dei Metelli che gli valse il carcere.

Annibale. Nato a Cartagine nel 247 a.C. morto a Libyssa nel 183 a.C. È stato uno dei maggiori generali di tutti i tempi. Guidò le truppe cartaginesi contro Roma. Durante la seconda guerra punica si fermò a Capua dal 216 al 211 a. C.: furono gli anni degli “ozi capuani”, passati alla storia per l'effetto negativo che produssero su Annibale e il suo esercito, indeboliti dai troppi beni e dai piaceri eccessivi della città.

Roberto d'Angiò. Nato presso la Torre di S. Erasmo 1278 – Napoli 20 gennaio 1343. Figlio del re Carlo II d'Angiò e della regina Maria Arpad d'Ungheria, fu incoronato Re di Napoli nel 1309. Nella città natia trascorreva il periodo estivo; qui fece costruire la chiesa di San Lorenzo, l'ospedale e concesse il mercato con particolari benefici per la città.

Nicola Salzillo. Nato a Santa Maria nel 1672 muore a Murcia (Spagna) nel 1727. . Scultore del legno di grande fama, molto apprezzato nella regione di Murcia ha lasciato sculture importanti, di cui alcune conser-

vate nella chiesa di Chiesa di S. Maria delle Grazie a Santa Maria Capua Vetere.

Alessio Simmaco Mazzocchi. Nato a Santa Maria Maggiore (oggi Santa Maria Capua Vetere) il 21 ottobre del 1684 muore a Napoli il 12 settembre del 1771. Filologo, letterato, archeologo, “*totius Europae Litterariae miraculum*”, secondo la definizione del segretario della Academie des Inscription et Belles Lettres di Parigi⁹.

Giuseppe Garibaldi. Nato a Nizza il 4 luglio 1807 – Caprera 2 giugno 1882. Giunse in città a settembre del 1860 istituendo il quartier generale dell'esercito garibaldino presso palazzo Teti, dove è apposta la targa commemorativa. Da qui si mosse con i suoi soldati per affrontare e sconfiggere le truppe borboniche presso il Volturno nei giorni del 1 e 2 ottobre. Restò, fino alla morte, in contatto con “*la cara popolazione di Santa Maria...*”¹⁰.

Antonio Tari. Nato il 4 luglio 1809 a Santa Maria Maggiore (dal 1862 Santa Maria Capua Vetere) muore a Napoli il 15 marzo 1884. Nacque nello stesso palazzo che aveva dato i natali ad Alessio Simmaco Mazzocchi. Filosofo ed insigne giurista, nel 1861 fu eletto deputato ma rifiutò l'incarico per dedicarsi all'insegnamento universitario. Fu il primo docente di filosofia estetica dell'università

(8) Enciclopedia Treccani.

(9) Alberto Perconte Licatese, “Alessio Simmaco Mazzocchi” Edizioni Spartaco 2001.

(10) Lettere di Garibaldi alla città di Santa Maria. Sala del Risorgimento, vetrina n° 4, MUCIR.

italiana.

Errico Malatesta. Nato a Santa Maria Capua Vetere 4 dicembre 1853 – Roma 22 luglio 1932. *“Nell'agosto 1872 fondò - insieme con A. Costa, C. Cafiero, T. Zanardelli, C. Ceretti, S. Friscia - la sezione italiana dell'Associazione internazionale dei lavoratori (AIL), che si contraddistinse per l'intransigente opposizione al Consiglio generale di Londra dell'Internazionale, diretto da K. Marx. La scelta di campo libertaria degli internazionalisti napoletani e più in generale italiani negli anni Settanta del XIX secolo ebbe come suo più importante riflesso l'egemonia anarchica sul nascente movimento operaio e socialista italiano”*¹¹.

Raffaele Perla nasce a Santa Maria il 23 novembre del 1858, muore a Roma l'8 dicembre del 1936. Medaglia d'oro alla licenza liceale nel 1876, specializzato in paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Napoli, Perla coltivò inizialmente interessi storico-giuridici, laureandosi a ventuno anni in giurisprudenza all'Università di Napoli. Specializzato in paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato. Intraprese quindi l'esercizio della professione forense. Fu Presidente del Consiglio di Stato e Parlamentare del Regno dal 1900. Fu nominato Senatore a

vita dal 1909.

Pietro Ingrao. Nato a Lenola 30 marzo 1915 – Roma 27 settembre 2015. Giornalista, politico. *“Quando mio padre vinse il concorso di segretario comunale a Santa Maria Capua Vetere, alla mia famiglia sembrò una svolta... ho ancora vivo il ricordo del primo giorno che varcai la porta del ginnasio... Ci mandò anche a scuola di disegno e mi iscrisse al conservatorio di Musica che era un vanto di Santa Maria: a studiare violino...”*¹².

(11) Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 68, Edizioni Treccani 2007.

(12) Pietro Ingrao, “Volevo la luna” Einaudi Editore 2006.



6. IL PATRIMONIO DELLA CITTÀ

“Un popolo che ha grandi monumenti onde ispirarsi, non morrà mai del tutto, e moribondo sorgerà a vita più colma e vigorosa che mai”. (Ippolito Nievo¹³).

Culla di oltre 3000 anni di storia, Santa Maria Capua Vetere è una città che incarna le radici profonde e l'eredità culturale dell'antica Capua. Strade, piazze, chiese, palazzi e resti archeologici sono testimoni silenziosi di un glorioso passato, un patrimonio inestimabile che la rende un vero e proprio museo a

cielo aperto, dove passato e presente si fondono in una straordinaria armonia.

- 6.1 Patrimonio archeologico

L'area dell'**Anfiteatro Campano** era posta al di fuori della cinta muraria, preceduto da un fossato, oltre il quale è stato trovato un cippo (ora al Museo dell'Antica Capua) con iscrizione di età augustea, che segnava la linea del pomerio. Allo stesso periodo, seconda metà del II secolo a.C., apparteneva il primo anfiteatro, probabilmente quello in cui combatté *Spartacus*, abbattuto fino al livello delle fondazioni nel I secolo d.C., per realiz-

(13) “Confessioni di un Italiano”, Ippolito Nievo.

zare il nuovo, più grande anfiteatro. L'anfiteatro Campano è secondo per dimensioni solo al Colosseo (Asse maggiore mt 167x137) e ad esso ispirato; condivide con l'Anfiteatro Flavio il modello architettonico e i suoi tratti distintivi: la razionalità e le caratteristiche dello schema compositivo, il gigantismo, la perfezione tecnica e l'armonia delle forme. L'iscrizione dedicatoria del monumento, rinvenuta nel 1726 presso la Porta meridionale, permise ad Alessio Simmaco Mazzocchi di presentare, ad un anno dalla sua scoperta, la prima ricostruzione del monumento, che fu completato con colonne di marmo da Adriano, e inaugurato dopo la sua morte (138 d.C.) da Antonino Pio. La presenza divina non abbandona quasi mai l'edificio, splendide statue di marmo, di dimensioni superiori al vero, spiccavano entro le arcate del secondo e terzo piano, Venere, Psyche e Adone esposte nel Museo archeologico nazionale di Napoli ne danno testimonianza. Ma sono i busti delle divinità, simboli dell'anfiteatro campano, che paratatticamente sporgevano dalle 80 chiavi d'arco del primo portico a suggellare il monumento con timbriche sacrali. La decorazione di Capua, costituita solo da divinità, rappresenta un motivo iconografico finora unico nel panorama degli edifici per spettacoli della

antichità, indice di una sacralità pregnante.

Il **Mitreo** di Capua, datato alla fine del I sec. d.C. è ritenuto il più antico d'Occidente e uno dei più importanti luoghi mitraici. Il culto solare di origine indo-persiana penetra in Campania attraverso schiavi e mercanti giunti dal porto di Delo a Puteoli (Pozzuoli).



In Occidente il culto assume caratteri misterici e si diffonde tra il II e III sec. d.C. soprattutto tra militari, schiavi e gladiatori. A Capua, sede di una delle più note scuole gladiatorie, si diffonde precocemente; significativa, infatti, è la presenza di Mitra tra le divinità delle chiavi d'arco dell'anfiteatro. Scoperto nell'autunno del 1922 e visitabile dal 1937, si presenta a forma di parallelepipedo lungo m.12,18 e largo m.3,50.

L'**Arco di Adriano**, detto anche Arco Felice e Arco di Capua, segna l'ingresso nel centro cittadino di Santa Maria Capua Vetere, nei pressi dell'Anfiteatro. Da una lapide ritro-

vata intorno al 1700 (da alcuni ritenuta falsa), in base alle varie ipotesi e a quella, in particolare, del Mazzocchi si pensa che l'arco sia stato costruito intorno al 130 d.C., in onore di Adriano, il principe che, dopo Augusto, meritò in misura maggiore la gratitudine dei capuani, i quali, grazie a lui, avevano visto abbellito l'Anfiteatro e accresciuta la colonia.



A metà ottobre del 1860, in ricordo della battaglia del Volturno, venne collocata una lapide di marmo con un'iscrizione dettata da Luigi Settembrini.

La **Vasca**, scoperta nel 2008, è una grandiosa opera idraulica presente a nord dell'Anfiteatro. Misura 68 m. di lunghezza, ha i lati brevi absidati e un podio lungo il bordo, che all'esterno era decorato da cornici di marmo. Con molta probabilità veniva utilizzata per le famose “naumachie”, le battaglie navali di cui, tra gli altri, ci raccontano Tacito

e Strabone.

Il **Criptoportico** è situato al di sotto dell'ex Casa Circondariale, ancor prima Convento di San Francesco da Paola; la struttura di notevole ampiezza è parzialmente conservata. Il Criptoportico fu in parte danneggiato nel 1707 quando vennero edificate le scuderie del reggimento di cavalleria e nel 1820 in occasione della costruzione del carcere. La struttura, la più grandiosa di questo tipo in Campania e forse in tutto l'Impero romano, è a tre bracci, di cui quello centrale è lungo m. 96,80, mentre quelli laterali misurano m. 79,60.

Della **Domus di Confuleius o del Tintore** sono stati individuati due ambienti coperti da volta a botte, con decorazione parietale in primo stile pompeiano. Sulla soglia della stanza più interna c'è un'iscrizione: *Recte omnia sint nobis* (Vorrei che tutte le cose ci andassero bene) con significato benaugurante per il proprietario e i suoi ospiti. Dal punto di vista topografico, infine, la scoperta della casa con l'allineamento dei due ambienti lungo il marciapiede dell'Appia ha consentito di accertare come nel suo tratto cittadino la *Regina Viarum* camminasse con un lieve slittamento a Nord rispetto all'attuale Corso Aldo Moro.

L'**Officina del bronzo** è ubicata proprio nel centro della città, alle spalle del Teatro Garibaldi; edificio di imponenti dimensioni che nel periodo compreso tra il II sec. a.C. ed il I d.C., venne utilizzato come laboratorio per la lavorazione del bronzo. Dall'attuale piano stradale l'edificio si distribuisce su tre livelli sottostanti.

La **Domus di via degli Orti**, rinvenuta all'inizio degli anni '70 testimonia i resti di una grande villa di epoca romana; la struttura, sorgeva nelle immediate vicinanze del tracciato cittadino dell'antica via Appia, il *decumanus maximus* della città. Nel corso dello scavo è stata individuata una zona termale, affacciata su un giardino porticato, abbellito da una fontana e da un ninfeo.

Il **Ninfeo di via Bonaparte** è una parte di un'intera *Domus*: una fontana con giochi d'acqua, secondo il raffinato gusto degli antichi romani. Essa è circondata da un peristilio le cui colonne sono andate perse.

Il **Ninfeo dell'Anfiteatro** è una costruzione a pianta ottagonale, con un cortile al centro circondato da un portico, in origine abbellito da 24 colonne. I resti di questo monumentale edificio sono posti nella piazza Adriano nel piazzale antistante l'Anfiteatro Campano.

La **Fornace Etrusca**, facente parte dell'abitato arcaico, attiva tra la fine del VI e gli inizi del V secolo a.C., fu rinvenuta agli inizi degli anni '80 del secolo scorso.

Pochi resti dell'edificio noto come *Castellum Aquae* sono ancora visibili lungo l'attuale via Caserta, all'interno di un lotto recintato di proprietà demaniale. Rinvenuta nel 1970, la struttura, una torretta piezometrica, testimonia con la sua presenza l'esistenza di un acquedotto che entrava in città da est, probabilmente l'*Aqua Iulia* donata alla città da Ottaviano. L'analisi della tecnica costruttiva, consente di datare il monumento ai decenni finali del I sec. a.C. I recenti scavi condotti dalla Soprintendenza nell'ambito del progetto *Appia Regina Viarum* hanno consentito di chiarire il rapporto di questo settore orientale della città con la via Appia¹⁴.

- 6.2 Patrimonio spirituale

Il **Duomo**, o Basilica di Santa Maria Maggiore, monumento eponimo della città, è una testimonianza preziosissima dei primi secoli della Cristianità. La narrazione storica vuole che la chiesa sia stata edificata da San Simmaco Vescovo nel 432. La chiesa è una delle poche in Campania ad avere cinque navate,

(14) Tomeo Antonella. <https://sabapce-bn.cultura.gov.it/castellum-aquae>

oltre le cappelle laterali. Al suo interno, tra le altre testimonianze, si conservano i resti dei pavimenti a mosaico dell'antica fonte battesimale, risalenti al V secolo.



La **Chiesa di Sant'Agostino** edificata prima dell'invasione longobarda è dedicata al santo martire e vescovo della città dal 249 al 260. Al suo interno l'ingresso di una catacomba nella quale venivano seppelliti i primi cristiani di Capua Antica.

La **Chiesa della Madonna delle Grazie**, sorta sui ruderi dell'antica basilica costantiniana, con l'annesso convento francescano, fu edificata nel XIX sec. in stile neoromanico

su disegno dell'architetto sammaritano Nicola Parisi. Nella parete laterale sinistra è visibile il bellissimo affresco trecentesco della Madonna con Bambino.

La **Chiesa di San Pietro Apostolo** venne dedicata nel 506 ad opera di Papa Leone I ed al suo interno erano custodite le reliquie di San Prisco II, come testimoniato dagli Atti della visita Pastorale del 1742. Il titolo “San Pietro in Corpo” venne modificato nel 1986 dal vescovo Diligenza. Secondo alcuni studiosi il nome originale di San Pietro in Corpo deriva dal fatto che l'edificio fosse nel “corpo” o centro della città.

La **Chiesa degli Angeli Custodi** consacrata nel 1882 e realizzata su progetto dell'ing. Francesco Sagnelli a partire dal 1880 a totale spesa del benefattore Gaetano Saraceni. L'edificio è inserito in un contesto prestigioso di fine Ottocento, ai lati del Liceo Classico di fronte al Teatro Garibaldi ed all'Istituto delle Scuole Elementari “Principe di Piemonte”.

Le prime notizie riguardo alla **Chiesa di Sant'Andrea Apostolo** risalgono al 1570, quando iniziarono ad essere annotati i battesimi sui registri parrocchiali, ma l'attuale fabbricato risale al 1630. Al suo interno è posta

un'edicola campestre della Madonna della Stella eretta tra il XIII e il XIV secolo.

- 6.3 Patrimonio culturale



Il Museo Archeologico Nazionale dell'Antica Capua sorge nel cuore della città moderna, in un'area che nel corso dei secoli ha subito numerose trasformazioni. In età medievale fu innalzata, sul tempio capitolino della città romana, la Torre di S. Erasmo, citata da Erchemperto, un cronista longobardo. Utilizzata come fortezza da Longobardi e Normanni, la Torre divenne poi residenza dei monarchi svevi, angioini e aragonesi. Nel

1278 vi nacque Roberto d'Angiò che la trasformò poi in archivio reale e in scuderia regia: in essa furono sottoscritti importanti atti amministrativi e li Bonifacio VIII, appena eletto papa nel 1295, sottoscrisse il suo programma politico. Agli inizi del 1700 la Torre venne abbattuta e il resto del complesso fu adattato ad alloggio militare, noto come "Quartiere di Cavalleria Torre". Le sale del museo sono distribuite negli ambienti nella rimessa delle carrozze, l'allestimento dei materiali archeologici segue una logica cronologica e topografica ed è stato progettato come "museo didattico del territorio": difatti esso è frequentato non solo da studiosi, turisti italiani e stranieri, ma anche da tanti studenti degli Istituti scolastici della Campania. Le sale, numerate, ospitano straordinari reperti in grado di raccontare la magnificenza dell'antica città di Capua, dalle sue origini fino all'età ellenistica; di recente il programma di ampliamento dell'offerta culturale ha visto l'allestimento di spazi dedicati alla Via Appia e alla "Capua romana". Ad esaltare la straordinaria fertilità dell'*Ager Campanus* è la statua del Trittolemo, unico esemplare a tutto tondo finora noto dell'eroe ateniese cui Demetra donò un carro alato per diffondere nel mondo l'uso del grano. Dal maggio del 2010 è in esposizione anche la statua del Sati-

ro a riposo, copia romana del tipo statuario di tradizione prassitelica, rinvenuta nell'autunno del 2002.

Il **Museo dei Gladiatori**, inaugurato nel 2002, è articolato in due sale: nella prima sala si presentano i giochi gladiatorii, con pannelli, video, copie delle armature rinvenute a Pompei e un modello in legno che riproduce l'immagine originaria e lo stato di rudere del monumento, rendendo chiaro lo sviluppo architettonico della struttura. Sono inoltre esposte testimonianze della storia del sito, da necropoli a quartiere degli spettacoli. Busti superstiti delle divinità del portico, in alto sulla parete, invitano ad accedere nella seconda sala dove è ricostruito un settore della cavea con l'allestimento delle balaustre sagomate a forma di animali con alcuni bassorilievi marmorei.

Il 21 giugno del 2017 è stato inaugurato il **MU.TE.G.** Museo del Teatro Garibaldi, quale sezione del Museo Civico con documenti provenienti dall'Archivio Storico comunale. L'esposizione dei documenti, integrata da una serie di reperti relativi alle diverse attività del Teatro Garibaldi, diventa testimonianza permanente dell'importanza che esso ha rivestito nella crescita culturale della città. Il Museo è stato realizzato con la colla-

borazione di oltre 70 studenti dell'ISISS Liceo Amaldi-Nevio nell'ambito del progetto di "Formazione Scuola/Lavoro".

Il **MU.CLR.** Museo Civico e del Risorgimento della città di Santa Maria Capua Vetere fu istituito con deliberazione consiliare dell'8 novembre 1870 *"per la conservazione delle antichità"*. Attuale sede del museo è il seicentesco Convento degli Alcantarini o di San Bonaventura, di cui si conservano la chiesa, in cui è presente un dipinto di Luca Giordano, e il cimitero sotterraneo. Le collezioni esposte nel museo permettono di entrare in contatto con i simboli della memoria storica della città, indagando gli eventi determinanti per lo sviluppo della forte identità comunitaria. Unitamente alla Biblioteca Comunale, il MUCIR è stato oggetto, nel 2024, di importantissimi interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche, cognitive e sensoriali, nell'ambito di Fondi PNRR del Ministero della Cultura, al fine di rendere la cultura accessibile a tutti.

Il **Museo delle Carrozze** è posto nella sede dell'Istituto Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere, lungo la via Appia. Il Museo raccoglie una collezione di carrozze ben conservate che erano in uso al Comando del Presidio Militare di Caserta.

Il **Museo dell'Arte contadina** in piazza Canonico Di Monaco, nel centro del rione Sant'Andrea, nasce dalla volontà dei soci dell'Associazione culturale Agorà. È una sede del Museo Civico in esso è possibile effettuare un viaggio nella storia della civiltà contadina fino alla metà del secolo scorso.

La **Biblioteca Comunale "Federico Pezzella"** contiene circa 50.000 volumi, una preziosa raccolta di audiovisivi composta da circa 15.000 tra 78, 33, 45 giri e Cd e circa 10.000 tra videocassette e DVD con un angolo ascolto attrezzato, per avvicinare i giovani alla conoscenza ed all'utilizzo degli ormai desueti supporti di riproduzione audio e video. 25 sono le postazioni di lettura distribuite in tre sale. Da segnalare il supporto tecnologico per ipovedenti, dislessici e ciechi, questi ultimi oltre ad avere a disposizione il percorso con pavimento tattile ed elettronico possono usufruire gratuitamente anche di una stampante in linguaggio braille.

La **Biblioteca Comunale Rionale Sant'Andrea** è stata inaugurata nel 2023, nell'ambito del progetto delle Biblioteche Comunali Rionali; ha una dotazione di oltre 7000 volumi divisi in due ambienti; il primo è riservato agli adulti, con una sala riunioni e lettura, il secondo è dedicato a giovani ed ado-

lescenti più un angolo riservato ai piccoli lettori (0/6 anni).

La **Biblioteca Comunale Rionale Sant'Agostino** è situata in un edificio di nuovissima costruzione ai lati del tracciato urbano della Via Appia che in quel tratto prende il nome di via del Lavoro, possiede una dotazione di oltre 4000 volumi e dispone di una sala lettura confortevole. La biblioteca è stata inaugurata a marzo del 2023, anche questa rientra nell'ambito del progetto delle Biblioteche Comunali Rionali.

La **Biblioteca ISS Amaldi Nevio** è ubicata nelle sale interne del Liceo Classico in pieno centro cittadino con una dotazione di alcune migliaia di volumi.

La **Biblioteca Parrocchia Madonna delle Grazie** è ubicata nei locali all'interno dell'omonimo Convento e conta oltre 3.000 volumi.

La **Biblioteca del Dipartimento di Giurisprudenza**, ubicata all'interno di Palazzo Melzi, può contare su un patrimonio librario che ammonta ad oltre 95.000 volumi italiani e stranieri. Dal 2024 è stato anche attivato il Laboratorio "Dal libro antico al libro moderno: confronto tra le fonti e funzione dei cataloghi", aperto alla partecipazione degli Istitu-

ti scolastici del territorio. In Biblioteca è allestito uno “scaffale inclusivo/accogliente” avente come tema “Biblioteca in crescita: ad ogni Lettore il suo libro”. Questa azione si inserisce nel PNRR. Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in Musei e Luoghi della cultura pubblici. La Biblioteca offre il servizio “libro parlato”, che si rivolge a coloro che hanno problemi visivi o per i quali la lettura in modo tradizionale non è possibile e che necessitano dell'utilizzo di audiolibri registrati con voce umana. Acquisti e donazioni hanno arricchito nel tempo la Biblioteca anche di importanti fondi antichi, fra cui spicca in particolare il pregiatissimo Fondo Lauria, ricco di oltre 7000 volumi rari editi dal XVI al XVIII secolo, restaurati e resi fruibili all'utenza.

La **Biblioteca Dipartimento Beni Culturali DILBEC Università Vanvitelli** è situata presso l'Aulario, sede del Dipartimento. La Biblioteca del DILBEC possiede un patrimonio librario di circa 27.000 tra monografie, periodici, dizionari ed enciclopedie che riguardano tutti i settori dell'area umanistica. Tra i diversi servizi la biblioteca, in particolare, utilizza la consultazione a "scaffale aperto", prestito, document delivery, fotoreproduzione e informazioni bibliografiche.

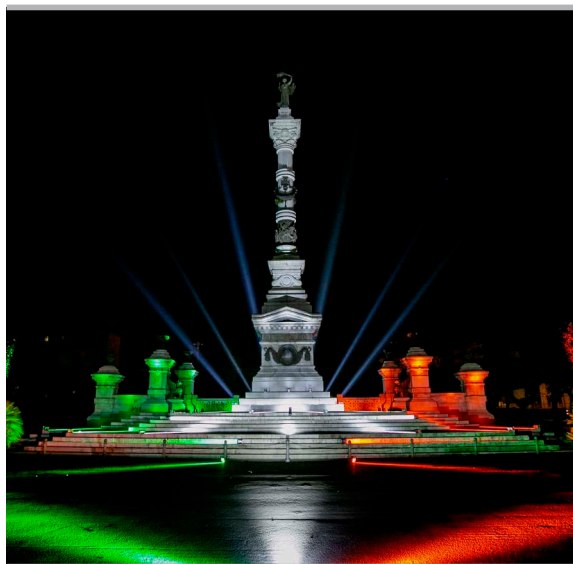
- 6.4 Patrimonio storico

Il 12 aprile 1896 con la rappresentazione de “La Forza del Destino” venne inaugurato il **Teatro Garibaldi** realizzato su un progetto dell'arch. Curri. La facciata, chiaramente ispirata all'Opera Garnier di Parigi, presenta tre portoni d'ingresso con ai lati due nicchie che ospitano le statue in gesso di Carlo Goldoni e Vittorio Alfieri a simboleggiare la Commedia e la Tragedia; quattro medaglioni sulle porte d'ingresso rappresentano D. Cimarosa, G. Rossini, G.B. Pergolesi e V. Bellini. La sala, a ferro di cavallo è in stile tardo-neoclassico e presenta, sul soffitto, un dipinto di Gaetano Esposito raffigurante "L'Apoteosi della Poesia: Torquato Tasso che esce dal Tempio delle Muse”.



Nel 2022 il Teatro è stato interessato da importanti interventi di efficientamento energetico nell'ambito di Fondi PNRR.

Nel 1889 l'Amministrazione Comunale di Santa Maria Capua Vetere deliberò la realizzazione di un parco urbano al cui centro decise di far realizzare il **Monumento quale Sacrario per i caduti nella Battaglia del Volturno**.



I lavori del monumento presero il via nel 1902 su progetto dell'architetto Manfredo. Il monumento venne inaugurato il 1° ottobre del 1905. La Villa Comunale è riconosciuta quale Giardino Storico.

Il **Municipio storico**, riaperto a dicembre del 2017 dopo anni di restauro, è inserito tra i luoghi da preservare quale memoria del Risorgimento Italiano in quanto in esso sono

presenti tre iscrizioni a ricordo degli eventi che videro protagonista la città nel 1860. Nel XVIII secolo il palazzo era adibito a convento dei padri Serviti o di Gerusalemme i quali tra il primo ed il secondo decennio del 1800 lo lasciarono in eredità al Comune di Santa Maria Maggiore. Nella ristrutturazione post-unitaria venne realizzata l'attuale facciata che richiama i due edifici allora più rappresentativi: il Teatro Garibaldi ed il Casamento scolastico (Principe di Piemonte). Dal 2018 è sede del Tribunale.

Palazzo Teti è stato costruito nel 1839. Il bellissimo giardino interno era impreziosito da una notevole quantità di reperti archeologici. Nei giorni immediatamente precedenti la battaglia del Volturno (1-2 ottobre 1860) il Generale Garibaldi scelse il palazzo quale sede del suo quartier generale in quanto dal torrino dell'edificio, l'Eroe dei due Mondi, poteva controllare tutto lo scenario di guerra. Il 2 novembre del 1860, nel salone di rappresentanza del palazzo venne stipulata la resa dell'esercito borbonico. Palazzo Teti è oggi il simbolo della rinascita culturale della città e sinonimo di legalità in quanto inserito nei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Dal 1992 **Palazzo Melzi** è la prestigiosa sede storica del Dipartimento di Giurispru-

denza dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”. Collocato nel cuore del centro storico della città, adiacente al Duomo di Santa Maria Maggiore, l'attuale edificio è stato costruito a partire dal 1627 come Mensa vescovile dai vescovi di Capua Girolamo Costanzo, e dai suoi successori Camillo e Giovanni Antonio Melzi. A partire dal 1809, diventa sede del Tribunale di prima istanza e del Tribunale criminale per la provincia di Terra di Lavoro. Dopo il trasferimento degli uffici giudiziari nella moderna sede di Piazza della Resistenza, il Palazzo è stato concesso in comodato all'Università che ne ha fatto oggetto di un lungo e meticoloso restauro, che lo ha restituito all'antica bellezza.

- 6.5 Patrimonio invisibile

Le testimonianze archeologiche di Santa Maria Capua Vetere si distinguono in due tipologie: quelle di superficie (Anfiteatro Campano, Arco di Adriano, etc.) e quelle sotterranee; sono, infatti, oltre 400 i siti di interesse storico censiti, come evidenziato dalla relazione scientifica al PUC, redatta dalla prof.ssa Stefania Gigli in collaborazione con l'Ufficio Archeologico locale. La maggioranza dei 400 siti è distribuita lungo il percorso cittadino dell'Appia o nelle immediate vicinanze tanto che il Ministero, nella redazione

del dossier di candidatura per il riconoscimento dell'Appia Patrimonio della UNESCO, ha aggiunto ai 70 metri di zona candidata anche una zona tampone ampia quanto l'intero centro storico della città; in effetti sotto la città moderna esistono, stratificate, le testimonianze delle varie epoche della città antica, emula di Roma. Trattasi di siti ubicati al di sotto del piano di calpestio della città, spesso di difficile accesso e nella quasi totalità dei casi interdetti alle persone con disabilità, in molti casi di proprietà privata. Questa caratteristica ci ha indotto a sviluppare un progetto in grado di rendere fruibile il patrimonio archeologico e monumentale della città grazie a progetti di innovazione tecnologica inclusiva. (vedi pag. 34).

7. TERRITORIO

Capua Vetere e Capua nuova. La Storia ed il contesto

“Est Capua Regni Clavis Crux Horrida Pravis Capua Ad Initio Speciosa”: queste parole incise a contorno dello stemma civico, riassumono in pochissime righe la storia della città. La storia dell'attuale città di Capua prende avvio con la distruzione dell'antica metropoli campana avvenuta nell'anno 841. In quegli anni il Mezzogiorno era diviso tra i

domini della Longobardia Minor, i territori conquistati dall'Impero romano d'Oriente o sottoposti, formalmente, alla sua autorità e infine tra le aree costiere conquistate in maniera più o meno stabile dai saraceni. Il nuovo insediamento di Capua fu fondato in un'ansa del fiume Volturno, sulle rovine dell'antico porto romano di Casilinum e fin dalle origini si intestò l'eredità dell'antica metropoli, ormai desolata. La nuova Capua fu sede del grande principato longobardo fondato da Atenolfo I e che con Pandolfo I raggiunse il suo apogeo divenendo, momentaneamente, uno dei principali potentati del Mezzogiorno altomedievale. Nella nuova città si trasferì anche l'antica Diocesi di fondazione apostolica. Nella Capua longobarda nel 960 d.C. fu stilato il famoso Placito, prima attestazione di un volgare italiano in un documento ufficiale. Con la conquista normanna la città entrò nel nuovo Regno di Sicilia e con lo *stupor mundi* divenne un importante centro amministrativo. La città crebbe ancor di più sotto gli Angiò che ne ampliarono e ne arricchirono il tessuto urbano con palazzi e edifici religiosi. Con gli aragonesi il centro urbano si estese ulteriormente divenendo una raffinata seconda corte per i sovrani di casa Trastámara. I sovrani aragonesi concessero alla città titoli ed onorificenze tali da renderla

una vera e propria vice-capitale. Il terribile Sacco di Capua del 24 luglio 1501 segnò un'importante battuta di arresto per lo sviluppo cittadino. La città risorse e con il Vicereame spagnolo tornò ad essere il principale centro amministrativo di Terra di Lavoro nonché il più solido baluardo settentrionale del regno insieme a Gaeta, vero e proprio snodo strategico per la tenuta del mezzogiorno sotto il lungo dominio degli Austriaci. Città-fortezza un binomio che dal '500 segnò le sorti della città plasmandone il tessuto urbano. Austriaci e Borbone nel XVIII secolo ne potenziarono ulteriormente questo aspetto tanto da renderla un importante centro militare e logistico. Capua, racchiude in poche centinaia di metri secoli di storia. Edifici religiosi dal periodo longobardo al Tardo Barocco, palazzi gentilizi, antichità romane che costellano le vie, il Museo Campano, tra i principali del Meridione, la Basilica Benedettina in Sant'Angelo in Formis. Il fiume Volturno la circonda, il monte Tifata la sorveglia, la cinta muraria la protegge. All'interno delle mura si ergono il Castello delle Pietre, la rocca cittadina principale fino al XV sec e la più moderna fortezza di Carlo V. Numerose caserme, polveriere e camminamenti militari sotterranei costellano il centro della città-fortezza.

Il **Museo Campano** è il frutto dell'operato della "Commissione conservatrice dei Monumenti ed Oggetti di Antichità e Belle Arti nella Provincia di Terra di Lavoro", istituita nel 1869 e destinata non solo a raccogliere le testimonianze, ma anche ad individuare il sito dove accoglierle. Il Museo Provinciale Campano venne inaugurato il 31 maggio del 1874 e l'apertura ebbe un'eco non soltanto nazionale e locale ma europea. La collezione è piuttosto vasta e può essere suddivisa in sezione Archeologica, Medievale e Moderna, Pinacoteca, Biblioteca e Archivio Storico.



Tra le raccolte che esso può vantare vi è quella delle *Matres Matutae*, tra le più rare al

mondo, e che consiste in statue di tufo che riproducono quasi tutte delle donne sedute con uno o più infanti tra le braccia, ex voto offerti all'antica divinità italica dell'aurora e della nascita. Di notevole importanza, inoltre, sono il lapidario Mommsen che rappresenta una ricca raccolta di epigrafi e la collezione vascolare che espone vasi per lo più di manifattura campana. Non meno interessanti le terrecotte votive e architettoniche, i mosaici, i bronzi e la numismatica. Della sezione medievale e moderna, risulta di particolare interesse la “sala Federiciana” che accoglie i resti delle Torri di Federico II di Svevia. Il Museo, inoltre, ospita la più importante biblioteca della Provincia di Caserta, dotata di circa 70.000 unità bibliografiche tra volumi, pergamene, stampe e carte geografiche. Fa parte della biblioteca l'Archivio Storico, l'emeroteca e la sala topografica. La **Basilica Benedettina** fu nel X secolo su di un precedente luogo di culto sorto sull'antico tempio romano di Diana Tifatina; ricostruita integralmente, per volere dell'abate di Montecassino Desiderio, tra il 1072 ed il 1087, ancora oggi mostra, pressoché intatto, uno dei cicli di affreschi tra i più importanti dell'arte romanico - bizantina. Le **Chiese del circuito longobardo**, sorte a cavallo tra il X e l'XI sec., avevano funzioni di culto ma pure di vigilan-

za e protezione nei confronti dei signori longobardi, tanto da essere munite di un proprio passaggio coperto che facilitava la comunicazione diretta col Sacro Palazzo del principato di Capua. Oltre a San Salvatore a Corte, dunque, sono accessibili a visitatori e turisti anche la chiesa di San Michele, ad aula quadrangolare e abside con l'affresco di S. Michele Arcangelo di epoca e gusto bizantino, e la chiesa di San Giovanni a Corte i cui affreschi sono oggi custoditi nel Museo Campano. Il **Duomo** venne fondato nell'856, ma ricostruito prima nel X secolo e poi, ad opera dell'arcivescovo Erveo, verso la fine dell'XI secolo. Quest'ultimo intervento vide la realizzazione del porticato e l'ampliamento del palazzo vescovile. Nel XVIII secolo l'intero complesso venne ristrutturato nuovamente ed in maniera radicale; ancora tra il 1854 ed il 1857, sotto il vescovato di monsignor Genaro Cosenza, l'architetto Travaglini rinnovò la Cattedrale, ma il suo lavoro fu vanificato dai bombardamenti del 1943 che distrussero gran parte del complesso. Ricostruito negli anni '50 in maniera semplificata, dal 1992 ospita il Museo diocesano di Capua all'interno della Cappella del Corpo di Cristo ove sono conservate opere pittoriche e scultoree provenienti da varie chiese cittadine. Attualmente è dedicata a Santa Maria Assun-

ta. La **Chiesa ed ex convento dell'Annunziata** fu edificata alla fine del XIII secolo e venne ricostruita in maniera più maestosa ed imponente nel 1538, con l'utilizzo dei materiali provenienti dall'Anfiteatro campano e il rispetto dei canoni architettonici e stilistici del rinascimento napoletano. La chiesa venne poi arricchita dalla grande cupola realizzata da Ambrogio Attendolo, forse disegnata da Domenico Fontana. Al suo interno vi sono opere di Filippo Vitale, Fabrizio Santafede, Sebastiano Conca, Antonio Sarnelli, Francesco De Mura, Fedele Fischetti, Domenico Mondo e del marcianisano Paolo De Maio. La chiesa e il monastero furono dotati fin dalla loro prima fondazione di un passaggio coperto e sopraelevato ad arco per consentire l'attraversamento cittadino della Via Appia, tuttora esistente. L'attuale **Piazza Comestibili** nasce nei primi decenni del XVI secolo e fin dalla fondazione fu adibita ad area mercato per la vendita degli alimentari. In occasione dei numerosi assedi che la città subì tra XVI e XIX sec, la Piazza ospitò il patibolo per le pubbliche esecuzioni. Al centro della piazza è ubicata una fontana del XVI sec..

Comune di San Tammaro. San Tammaro si trova in una posizione pianeggiante tra la

zona di Capua e l'agro aversano. Le prime fonti sull'esistenza di case rurali abitate risalgono al 440 d.C. anche se si immagina quasi certamente che esistessero prima dei feudi rurali degli abitanti della Capua antica poi distrutti dalle invasioni barbariche dei Goti. La fondazione di un vero e proprio villaggio si fa risalire alla venuta nel luogo del Santo Vescovo Tammaro, che avrebbe anche qui compiuto vari miracoli.



Importante per il comune fu la realizzazione della tenuta di caccia dei re di Borbone, il **Real Sito di Carditello**, comunemente Real Casina; edificato intorno al 1787, sotto Ferdinando IV di Borbone, su progetto dell'architetto Francesco Collecini, collaboratore di Luigi Vanvitelli, è caratterizzato da una Palazzina di stile neoclassico, ospita l'Appartamento reale e ambienti in origine destinati ad azienda agricola, con cinque cortili, otto edifici a torre e dodici capannoni. La

parte antistante, realizzata su modello dei circhi romani, era riservata alle corse dei cavalli e poteva contenere fino a 30mila spettatori, che partecipavano alle manifestazioni equestri. Il Galoppatoio include due Fontane monumentali con obelischi in marmo, un Tempio circolare - da cui il re assisteva agli spettacoli ippici - e una pista in terra battuta, mentre le mura perimetrali presentano tre livelli di gradoni. La Tenuta - tra le Delizie Reali dei Borbone - era destinata all'allevamento e alla selezione di cavalli di razza reale, oltre che alla produzione agricola e casearia con la "Reale Industria della Pagliara delle Bufale". Il Real Sito di Carditello rappresenta oggi il simbolo del riscatto culturale di un'intera terra, un luogo che è rinato dalle ceneri di un passato segnato dalle difficoltà. Situato nell'area che per anni è stata tristemente conosciuta come Terra dei Fuochi, Carditello si è trasformato in un cuore pulsante di cultura, bellezza e speranza.

Comune di Curti. La storia di Curti, chiamato nelle fonti pergamenacee a partire dal XIII sec. *Villa Curtium*, Villa delle Curti, e poi Le Curti, si confonde e si mescola con la storia plurisecolare dell'antica Capua, della quale fu uno dei quartieri. Tale origine è documentata dai resti di antichi monumenti che si

trovano sul suo territorio. Solo con l'avvento dell'occupazione francese del 1806 Curti, così come gli altri casali della Città di Capua, assume funzioni amministrative autonome acquistando in seguito un proprio stemma. Il **Mausoleo della Conocchia** è il principale monumento del paese. Si tratta di un monumento funerario che si erge imponente e maestoso sul percorso dell'antica Via Appia; il nome popolare deriva dalla forma che ricorda la conocchia (o fuso), oggetto usato per filare. Eccezionale testimonianza del barocco antico, risalente presumibilmente al II secolo d.C., il sepolcro è dotato di undici nicchie ove si posavano le urne cinerarie. La Conocchia può dirsi fra i più significativi monumenti che siano giunti fino a noi conservando "quasi intero" il loro aspetto originario.

Comune di San Prisco. Il territorio di San Prisco, originariamente, era in buona parte compreso nelle mura della città di Capua, la restante parte era adibita prevalentemente come necropoli, come confermato dal ritrovamento presso la località Ponte di San Prisco di resti di una necropoli del IV secolo a.C. Parti del territorio dell'attuale San Prisco, soprattutto sulle pendici del monte Tifatina, erano usate anche per usi civili come cisterne e acquedotti per l'approvvigio-

ramento della città di Capua ma anche ad uso sacrale. Di eccezionale importanza è stato il ritrovamento nel 1997 da parte della Soprintendenza dei Beni Archeologici dell'impianto dell'antico tempio di Giove Tifatino nella località Costa delle Monache. L'edificio è datato fra il III e il II secolo a.C. Di notevole importanza è il **monte Tifatina**, rilievo montuoso appartenente all'antiappennino campano sul confine nord della pianura campana. In epoca romana il monte era sede di un tempio dedicato a Diana Tifatina, protettrice dei cacciatori che frequentavano la zona. Nel 1860, durante la Battaglia del Volturno per la sua importanza strategica il monte fu teatro di durissimi scontri tra le truppe borboniche ed i garibaldini. Il **Mausoleo delle Carceri Vecchie** risalente al I secolo d.C., era popolarmente ritenuta il carcere dei gladiatori che combattevano nell'Anfiteatro campano, di qui il nome "Carceri Vecchie"; ma in realtà si tratta di una camera sepolcrale di età imperiale. Attualmente la struttura superiore è adibita a cappella per la Madonna della Libera a seguito dei lavori che hanno eliminato il vecchio ingresso principale al mausoleo. La **Cappella di Santa Matrona** è un sacello funerario, sicuramente annesso alla primitiva basilica paleocristiana. Ha la pianta quadrata che reca agli angoli colonne di spoglio sulle quali

sono evidenti antichi capitelli, che sorreggono quattro archi abbastanza profondi. La preziosissima decorazione musiva è considerata una delle più importanti della pittura paleocristiana dell'Italia meridionale, qui ancora legata a moduli classici.

8. APPIA REGINA VIARUM

“Era lei, la diagonale d'Oriente, aperta ventiquattro secoli prima...”¹⁵.

La Via Appia, inserita nel 2024 nella lista Unesco, è un bene davvero straordinario nel panorama del patrimonio mondiale: essa costituisce un imperituro *monumentum* dell'antica civiltà romana, inteso nel valore semantico della memoria, simbolo di una civiltà, della sua storia e delle sue trasformazioni nel corso del tempo. Sulla via Appia passarono infatti i valori del governo di Roma, in un processo di rappresentazione che disegnò nuovi paesaggi geografici, economici, culturali e religiosi. L'importanza strategica di Capua, oggi Santa Maria Capua Vetere, emerge in tutta la sua forza dalla lettura del dossier di Candidatura Unesco per l'inserimento nella lista del Patrimonio Mondiale redatto dal Ministero della Cultura, del quale si richiamano le parti riguardanti appunto l'antica Capua e, in particolare, la “compo-

nente 11”: “La Via Appia fu fatta realizzare fino a Capua (odierna Santa Maria Capua Vetere) dal censore Appio Claudio Cieco nel 312 a.C.; si era allora nel pieno della Seconda Guerra Sannitica e Roma mirava ad espandersi in Campania, per esercitare la sua tutela su quella stessa città.[2] La scelta di Appio Claudio fu di impostare un tracciato più possibile rettilineo sul lato marittimo, protetto e separato dai territori nemici dai monti e dalle paludi e dalle selve costiere. Il percorso di 132 miglia fino a Capua (195 Km, percorribili in 4/5 giorni di marcia) abbreviò il viaggio di circa quattro giorni.[3] L'importanza eccezionale della Via Appia sta innanzitutto nel fatto di essere stata un modello per tutte le altre strade, nonché origine dell'intero sistema viario romano, con una rete che copre almeno 120.000 km.[4] Tra i 22 perimetri delineati dal dossier per il riconoscimento quello relativo alla città di Santa Maria Capua Vetere è così descritto: “Il perimetro della componente 11, dopo l'ingresso in città, si estende verso nord a ricomprendere l'area archeologica di proprietà dello Stato, al cui interno si trovano l'anfiteatro Campano, l'anfiteatro di età repubblicana ed il cd. edificio ottagonale. A sud della via Appia, la fascia di 70 metri si estende a ricomprendere l'isolato tra le vie Roberto d'Angiò e via Pie-

(15) Paolo Rumiz, “Appia” Feltrinelli, Torino 2016.

tro Morelli, che include l'area del Teatro romano, l'area del Capitolium, il Mitreo e anche il Museo archeologico dove sono conservati i miliari della Via Appia Claudia. Il perimetro della zona tampone abbraccia l'estensione della città antica attualmente nota”.[5] Di seguito trascriviamo la puntuale descrizione della componente 11 illustrata nel dossier a pag. 377 e segg.: La componente comprende il territorio della moderna città di Santa Maria Capua Vetere, corrispondente al sito dell'antica Capua. Al margine ovest della città l'Arco onorario cd. di Adriano, detto anche “archi di Capua” o “arco Felice”, scavalca la Via Appia, costituendo un ingresso monumentale all'area urbana, forse in corrispondenza della linea pomeriale. In origine a tre fornicì, fu eretto tra la seconda metà del I e la prima metà del II d.C. Lo stato di conservazione è buono. L'edificio più rappresentativo della città è l'Anfiteatro Campano, eretto tra la fine del I e gli inizi del II d.C.; l'edificio ludico si ergeva in antico appena fuori dell'angolo NE del perimetro urbano, al centro di una grande platea pavimentata limitata al margine da pilastri. Attualmente il complesso, interamente costruito su arcate, è in corso di restauro ed è in ottime condizioni, se si esclude la presenza di umidità nei sotterranei... Un Criptoportico, del I a.C., con pianta

a tre bracci, limitava a Nord la piazza del Foro e sosteneva una terrazza artificiale sulla quale sorgeva probabilmente un tempio. Esso è situato nell'ex Convento di San Francesco, fino a poco tempo fa sede della Facoltà di Lettere e Filosofia della locale Università. Nell'ambito degli edifici religiosi conservati a Capua si ricorda il Mitreo, rinvenuto nel 1922 in piena area urbana; faceva parte di una serie di ambienti voltati dalla funzione incerta. La sala di culto è affrescata e ha un pavimento in cocciopesto con *crustae* marmoree...

9. CULTURA REGINA VIARUM

La proposta "Cultura Regina Viarum" trae ispirazione dalla Via Appia, la prima e la più importante delle grandi strade costruite dall'Impero Romano e oggi nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Qui affonda le radici l'idea della candidatura a Capitale Italiana della Cultura, formulando il binomio **Appia Regina Viarum = Cultura Regina Viarum**. I due monomi Appia e Cultura diventano le strade principali per una nuova identità, per il futuro sostenibile della nostra città. Questa antica arteria di collegamento, nata con lo scopo di unire in maniera rapida Roma e Capua Vetere, non è solo un percorso fisico ma un simbolo di connessione capace

di unire, attraverso i millenni, eventi storici, religiosi e culturali che spaziano dal culto delle *Matres* alla devozione per la Vergine Maria Assunta in Cielo, passando per le gesta di *Spartacus* e il mito di Garibaldi. "Cultura Regina Viarum" è quindi un viaggio che attraversa tre millenni di storia, legando con la cultura passato, presente e futuro. Le quattro vie tematiche – Libertà, Spiritualità, Inclusione e Futuro – rappresentano le vie che si sviluppano dal binomio **Appia = Cultura** e che mirano, attraverso il nostro programma di eventi, a catapultare i visitatori nei diversi strati di un'identità culturale che, passando dagli Etruschi ai Romani, dai Sanniti ai Longobardi e agli Angioini, dura da 3.000 anni.

- 9.1 La via della libertà

La cultura è la chiave che apre le porte verso la libertà, perché amplia i nostri orizzonti e ci permette di comprendere meglio il mondo e noi stessi; è la via di fuga dalla quotidianità, l'evasione dalla routine che ci permette di esplorare nuovi mondi e vivere emozioni diverse. Attraverso la conoscenza sviluppiamo il pensiero critico, impariamo a porci domande e a sfidare le convenzioni. Lettura, teatro e ogni forma d'arte, rappresentano per noi strumenti che aprono finestre su

realtà lontane e ci consentono di volare con l'immaginazione, ci liberano dalle catene dell'ignoranza, rendendoci capaci di scegliere con consapevolezza e di immaginare alternative possibili. La **Via della Libertà** è il primo obiettivo che noi, come figli di *Spartacus*, intendiamo raggiungere attraverso il programma di eventi; non solo evoca le gesta del gladiatore ribelle, che spezzò le sue catene per rendersi libero, ma si sviluppa anche attraverso progetti culturali che mirano a liberarci dai limiti del quotidiano. Tra questi i progetti che coinvolgono le carceri e i detenuti affinché la cultura diventi uno strumento di riscatto e reintegrazione sociale. Iniziative educative e artistiche all'interno delle strutture penitenziarie forniscono ai detenuti nuovi mezzi di espressione e crescita personale, favorendo il loro reinserimento nella società. Perché la Cultura... rende liberi.

- 9.2 La via della spiritualità

A Santa Maria Capua Vetere c'è un patrimonio immenso di fede che si è stratificato nei secoli della sua storia; la spiritualità di questo territorio affonda le sue radici nei primi secoli di vita della città; la fede inizia il suo percorso in città dal culto della *Mater Matuta* e, attraverso quello di Diana Tifatina e del dio Mithra, giunge al culto di Maria Ver-

gine Assunta in Cielo per proiettarci in un presente e verso un futuro fatto di pace, di inclusione dei deboli e degli emarginati. La documentazione più antica che testimonia la religiosità degli antichi abitanti di questo territorio è senza dubbio la *Tabula Capuana*. Il culto più antico di cui si hanno testimonianze archeologiche importanti è certamente quello delle *Matres Matutae* grazie ad un rinvenimento del 1845 in “fondo Patturelli”, oggi ricadente nel comune di Curti. La rudezza apparente dell'espressione delle *Matres*, resa ancora più efficace dalla nudità del tufo e dalla sua origine vulcanica proveniente dal ventre più profondo di Madre Terra, si sposa con il culto della maternità e dunque della fertilità. Il santuario dedicato a Diana Tifatina, uno dei più celebri del mondo romano, era strettamente legato al mito di fondazione di Capua, all'eroe troiano Capys e alla cerva bianca che lo aveva allattato, lì onorata come ancella della dea. Già dal VI sec. l'area occupata dal Tempio diviene Basilica Cristiana, dedicata a San Michele Arcangelo, oggi Basilica Benedettina di Sant'Angelo in Formis. Il Mitraismo, nella sua lunghissima e complessa evoluzione storica, ha rappresentato per molte generazioni, in un mondo difficile e sanguinario, una strada verso la salvezza dell'uomo, la superiore necessità dell'ordine e

della giustizia fra gli uomini, la vittoria del bene sul male. Si conosce poco della liturgia e della teologia mitraica essendo essa una religione misterica e quindi preclusa ai non iniziati. Il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere nella sua unicità è la testimonianza ed al tempo stesso la guida verso questo mondo misteriosamente affascinante. La città fin dai primi secoli del cristianesimo fu luogo di tale culto per definizione; l'Apostolo Pietro si fermò in città durante il suo viaggio fino a Roma. Capua Antica ebbe 26 santi martiri; tra il 391 ed il 392 in questa città si tenne il Concilio, presieduto da Sant'Ambrogio, che definì il dogma della verginità di Maria dopo il parto e, per finire, nel 2010, una sua figlia, Giulia Salzano, è stata proclamata Santa da Papa Benedetto XVI. La Spiritualità di Santa Maria Capua Vetere è fissata da oltre mille anni dalla presenza del nome della Madre di Gesù in quello della città; ed invero, in epoca moderna la spiritualità ruota intorno al culto per la Vergine Maria Assunta in Cielo verso la quale i sammaritani nutrono un affetto filiale. Nel corso della festa uno degli eventi più suggestivi, unitamente alla processione della statua della Vergine per le vie della città, è rappresentato dal simulacro dell'incendio del campanile, evento di spettacolare suggestione. Di questa festa si hanno notizie già dal

XIV secolo perché dai documenti emerge la costante presenza a tale evento di Roberto D'Angiò.

- 9.3 La via dell'inclusione

La cultura favorisce l'inclusione perché crea un terreno comune privo di barriere sociali, linguistiche e culturali. Attraverso la cultura le differenze si incontrano, dialogano e si connettono. Gli eventi del programma che perseguono l'obiettivo della **Via dell'Inclusione**, prevedono che ogni testo, ogni racconto letterario diventi una voce che parla a tutti, stimolando riflessioni e dialoghi comuni; che ogni opera d'arte, con le sue sfumature e significati, possa essere ammirata e compresa da chiunque, aprendo nuove prospettive e interpretazioni; che ogni luogo, carico di storia e cultura, si trasformi in uno spazio accessibile e accogliente, dove ciascuno può entrare, esplorare e lasciarsi ispirare. In questo percorso inclusivo, l'arte e la cultura sono utilizzati come strumenti di crescita collettiva e personale, costruendo un ponte che unisce tutti nella condivisione di esperienze, idee e bellezza. Ne sono prova i quattro progetti illustrati nel capitolo "Invisibilia per visibilia" (vedi p. XXX), l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali nei nostri luoghi culturali (vedi MUCIR p.

XXX), le biblioteche rionali gestite da anziani, le Università della Terza e della Quarta Età e i programmi per coinvolgere gli stranieri nella vita culturale della città: esempi concreti di come la cultura limiti le disuguaglianze. La cultura, in questo contesto, diventa uno strumento per realizzare l'articolo 3 della Costituzione, che promuove l'uguaglianza e il benessere di tutti i cittadini.

- 9.4 La via del futuro

La cultura non solo preserva il passato, ma orienta il cammino verso un futuro più giusto, sostenibile e consapevole. Gli eventi del programma che perseguono l'obiettivo della **Via del Futuro** rappresentano la nostra visione di una cultura innovativa. Lungo questa via, i progetti culturali saranno orientati verso la sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione del patrimonio storico in chiave moderna. La cultura non è solo un'eredità del passato ma una via verso il futuro, capace di adattarsi ai cambiamenti e di guidarci verso nuovi orizzonti. In tale contesto raccogliamo la storia e la tramandiamo alle nuove generazioni, costruendo un ponte verso il futuro attraverso progetti che coinvolgono attivamente gli istituti scolastici. Tra questi, l'adozione di monumenti da parte

degli studenti diventa un percorso formativo unico, dove i giovani si trasformano in "insolite guide", protagonisti della riscoperta e della valorizzazione del patrimonio culturale. Fondamentale sarà in questo percorso il supporto dei due Dipartimenti universitari presenti da anni in città. Così, identità e conoscenza si intrecciano, alimentando in loro un profondo senso di appartenenza e consapevolezza, elementi fondamentali per custodire e valorizzare la nostra eredità storica e rendere Santa Maria Capua Vetere ancora più accogliente ai visitatori.

10. INVISIBILIA PER VISIBILIA

L'ambiziosa visione della Governance è quella di diffondere la conoscenza dell'immenso patrimonio visibile e, contemporaneamente, di portare alla luce il cuore sotterraneo della Città, quel patrimonio invisibile costituito da oltre 400 siti archeologici, per renderlo accessibile a tutti, senza distinzione alcuna, attraverso l'innovazione tecnologica inclusiva. Da questa idea, in collaborazione tra il Comune e il Centro interdipartimentale di ricerca "Alberto Calza Bini" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nascono i tre progetti finalizzati, fra gli altri, all'obiettivo del totale abbattimento delle barriere architettoniche e ad una politica *autism*

friendly: "Veterea", "Digital Storytelling" e "Street Art in anamorfosi". Sempre con tali finalità nasce il progetto "Appia In.3D".

- 10.1 Veterea

Il progetto si sviluppa attraverso l'impiego di tecnologie innovative come i gemelli digitali e la realtà aumentata, strumenti che permettono di creare una nuova relazione tra la città moderna e l'antica Capua, offrendo un'esperienza phygital che supera le barriere di accessibilità fisica e culturale; ciò consente di attirare un pubblico più vasto e di posizionare Santa Maria Capua Vetere quale esempio di come la tecnologia possa essere utilizzata per preservare, valorizzare e tramandare la storia. Grazie all'uso dell'intelligenza artificiale e dei paradigmi di apprendimento automatico, sarà possibile sviluppare un gemello digitale che metta in connessione il passato e il presente, consentendo un'esplorazione interattiva della storia della città. Questo approccio non solo modernizza la gestione del patrimonio culturale, ma apre nuove modalità di fruizione per residenti e turisti, rendendo accessibili aree attualmente inaccessibili, senza alcuna distinzione. "Veterea" rappresenta un'opportunità di consolidare l'uso di tecnologie emergenti per la valorizzazione del patrimonio archeologico e, pertanto, ne

consentirà la diffusione anche su scala nazionale.

- 10.2 Digital storytelling

È un percorso culturale assistito da pannelli interattivi *for all*. Le nuove tecnologie multimediali vengono integrate nella narrazione, introducendo concetti innovativi e stimolando l'interesse, dando così vita a nuove culture mediali, con la possibilità di offrire contenuti personalizzati, calibrati sulle diverse e specifiche fasce di utenza. Tale approccio consente di creare narrazioni su misura, massimizzando l'impatto culturale ed emotivo. Sarà realizzato un percorso culturale fisico lungo le vie della città odierna dove ogni tappa è segnalata da un pannello espositivo interattivo, coadiuvato da brevi video che, attraverso una combinazione di grafica e illustrazione digitale, fotografia, rendering, animazione, suono e storytelling, forniscono spiegazioni affascinanti con una narrazione calibrata su esigenze specifiche dell'utenza. Non si tratta di trovare soluzioni per eliminare una barriera ma si propone un progetto di conoscenza che ripensi le basi stesse del progetto di comunicazione per la valorizzazione del patrimonio culturale. In questa prospettiva, non esistono soluzioni "speciali" per utenti "speciali" ma ogni intervento deve essere

progettato e sviluppato tenendo conto delle esigenze del maggior numero possibile di persone, poiché progettare per chi si trova in situazioni di svantaggio non può che avere un impatto positivo anche su individui in condizioni psicofisiche normali. Partendo dalle affermazioni di Perin che, "se un museo è adatto ai bambini, è adatto a tutti", abbiamo progettato i percorsi partendo da questa specifica *target audience*, cui si affianca una seconda *target audience* molto fragile nei confronti del rapporto con lo spazio e con la percezione, ovvero i visitatori con funzionamenti dello spettro autistico. Progettare una divulgazione dei contenuti del patrimonio culturale a misura di bambino e in chiave *autism friendly*, significa affidarsi al funzionamento del loro universo esperienziale, cioè a ciò che li rende reattivi e consapevoli nei processi di comprensione e apprendimento. Affinché l'esperienza sia *autism friendly* si devono seguire alcuni principi, tra i quali l'inserimento di un personaggio guida per evitare una voce fuori campo senza volto né presenza e l'uso di un linguaggio colloquiale e interattivo che stimoli la concentrazione e l'attenzione. Abbiamo quindi deciso che il nostro accompagnatore sarà *Spartacus*, disegnato, animato e doppiato mediante tecniche di illustrazione e con l'ausilio della realtà virtuale.

Spartacus accompagnerà i visitatori alla scoperta di quella antica Capua oggi nascosta, invisibile, svelando le caratteristiche delle archeologie maggiori ma anche narrando storie di vita vissute dai cittadini di Capua ai suoi tempi. I video nei quali *Spartacus* narrerà le sue pillole di storia saranno accessibili liberamente mediante QR code dai pannelli espositivi disseminati lungo il percorso di visita. *Spartacus* si fermerà inoltre nei pressi degli anfiteatri narrando al visitatore, sempre in chiave *for all*, la storia del primo anfiteatro repubblicano nel quale diede inizio alla rivolta dei gladiatori e quella del più recente anfiteatro di epoca imperiale, invitando i visitatori ad approfondire la storia dei gladiatori nel vicino museo.

- 10.3 Street art in anamorfosi

Più che abbattere barriere, tale progetto “sfonda” il pavimento stradale con dipinti illusori che, solo da una posizione precisa del punto di vista, mostrano con effetto realistico una vasta crepa nell'asfalto per rendere visibili i beni archeologici ipogei o nella superficie muraria.

- 10.4 Appia In.3D

Il progetto prevede lo sviluppo di un videogioco didattico per smartphone e tablet, pen-

sato principalmente per bambini e ragazzi dagli 8 ai 18 anni e strutturato come evoluzione del noto gioco da tavolo "Indovina chi?". In questa implementazione, ogni personaggio è identificato da un reperto archeologico, rappresentato da una card composta da una scheda illustrativa multilingua del reperto e dal modello 3D elaborato con tecniche avanzate di laser scanning. Grazie all'ausilio dell'intelligenza artificiale, l'applicazione sarà fruibile anche da utenti ipovedenti e non vedenti accompagnati: appositi moduli software, infatti, permetteranno l'interazione basata su comandi vocali.

11. PROGRAMMA CULTURALE E CRONOPROGRAMMA EVENTI

Il programma culturale ha l'obiettivo di esaltare un territorio intriso di storia e bellezza, dove ogni pietra racconta una testimonianza del passato. Come la Cultura, Regina Viarum, apre strade senza confini, così il suo stesso moto perpetuo traccia le quattro vie che abbracciano il passato, dialogano con il presente e guardano al futuro. Ogni singola proposta culturale è pietra miliare di questo percorso, un ponte tra ciò che è stato e ciò che sarà che si poggia su tre pilastri fondamentali:

territorialità, esaltata dall'orgoglio di una comunità cittadina che con profonda passione ha partecipato al progetto; patrimonio a servizio degli eventi, dove palazzi, monumenti, vie e piazze diventano i contenitori del programma culturale, un modo per conoscere al quadrato; eventi che coniugano la **storia** con l'**innovazione**, la **cultura** con l'**inclusione** attraverso tematiche strettamente connesse agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (tra parentesi nel testo i collegamenti con i punti). L'Amministrazione comunale, da anni impegnata nel “mese della prevenzione”, provvederà in collaborazione con Asl e medici del territorio postazioni in prossimità degli eventi culturali finalizzate alla prevenzione, abbinando anche cultura e salute. (3.4)

- 11.1 I contenitori

Anfiteatro, Convento San Francesco di Paola, Museo Archeologico, Teatro Garibaldi, Istituto Principe di Piemonte, i Palazzi Teti, Melzi e Vitale, Municipio Storico, MU.CI.R., B. C. R. Sant'Andrea, le chiese del Duomo di Santa Maria Maggiore, degli Angeli Custodi, di San Pietro, della Madonna delle Grazie, dell'Immacolata, di Sant'Agostino, di Sant'Andrea. Nonché nei seguenti spazi all'aperto: le piazze Matteotti, Mazzini, Mala-

testa, Bovio, San Pietro, Di Monaco, la Villa Comunale, l'Arco di Adriano, l'Istituto Incremento Ippico, il Cortile della Casa Comunale, la Villa Maria Cristina, i cortili dei palazzi storici.

- 11.2 Programma

Per la cerimonia inaugurale abbiamo scelto il 21 dicembre 2026 perché coincide con la data in cui gli antichi celebravano Mithra Sol Invictus. La giornata, che si aprirà con un “convegno-spettacolo” al Teatro Garibaldi presentato da Tiziana Panella e proiettato in streaming contemporaneo nei luoghi più significativi della città e presso i siti simbolo dei Comuni partner, prevede eventi, tutti ispirati dal culto mitraico.

• **MUSICA(A)**

JAZZ GLADIATORS - Lo spirito di *Spartacus* incontra i musicisti di Terra di Lavoro che si cimentano in concerti jazz con sonorità mediterranee in tre appuntamenti: Freedom Jazz Trio con Fabrizio Bosso; Pietro Condorelli e Maurizio Giammarco; Aldo Fucile Trio. Presenta: Lino Volpe. Partner: Ass. Beyond Art. Anfiteatro. Giugno - Luglio - Settembre.

FESTIVAL DELLA CANZONE - Sonorità ibride nate dalla fusione tra la musica classica e il jazz, unendo armonie delle canzoni classiche napoletane con le tipiche dissonanze jazziste in veste di tango. Partner: Piccola Orchestra Tangram. Teatro Garibaldi. Aprile.

MUS'INCANTO - Nel 2027 la XVII edizione dello spettacolo di musica, teatro, danza, cinema, fotografia e pittura. Manifestazione pro-Telethon. Partner: Associazione Musicale G.B. Pergolesi. Teatro Garibaldi. Dicembre.

CLARINET SOUTH FESTIVAL - Nel 2027 la V edizione della manifestazione internazionale dedicata al clarinetto. Giovani clarinettisti provenienti da vari paesi si esibiranno a teatro e nei rioni della città utilizzando la musica come strumento di inclusione sociale. Partner: Ass. Musicale G.B. Pergolesi. Rione Iacp. Marzo. (10.2)

STAGIONE CONCERTISTICA - Nel 2027 la XIII edizione della Stagione Concertistica con Giovanni Sollima, Ensemble Kinari, Quartetto Eos, Luca Improta e Stefano Innamorati, Emanuele Arciuli, Dylan Baraldi e Flavia Salemme, Samnium Clarinet Choir, Trio Quoros che si esibiranno nella splendida cornice del Salone degli Specchi, elegante

salotto culturale della città. Partner: Ass. Musicale G.B. Pergolesi. Salone degli Specchi. Da gennaio a marzo.

EUTERPE AL MUSEO - Rassegna musicale con coro gospel Five Notes, ensemble di contrabbassi Costantino Vetere Classical Band, Soul Express Quintett e Matilde Vendramin. Partner: Ass Musicale G.B. Pergolesi. Museo Archeologico. Da maggio a luglio.

FESTIVAL PIANO CAPITALE - Un viaggio culturale, un'esperienza multisensoriale che celebra l'incontro tra musica, arte e storia, unisce passato, presente e futuro con la forza della musica. Il famoso musicista Lello Petrarca guiderà gli spettatori in quattro eventi: uno dedicato alla libertà con il noto attore sammaritano Francesco Russo, impegnato in un reading musicale su un brano di Malatesta; uno dedicato alla spiritualità con brani a tema creando un dialogo tra note e anima; uno dedicato all'inclusione in cui dirigerà un coro, un corpus musicale, in una performance in cui la musica diventa il mezzo attraverso cui il singolo si fonde con il gruppo e le differenze si dissolvono attraverso l'arte e la cultura; uno dedicato al futuro in cui si esibirà in composizioni elettroniche creando un'atmosfera futuristica e innovativa. Per il Festival sarà realiz-

zata una serie di radio podcast. Partner: Music Art. Piazza Malatesta, Anfiteatro, Teatro Garibaldi, Villa Comunale. Maggio - Luglio.

MUSICA IN COMUNE VII ED.

Rassegna musicale realizzata dal 2020 nel cortile della Casa Comunale con lo scopo dell'Amministrazione di accogliere i cittadini nello "loro casa" trasformata in arena di condivisione. Tra gli ospiti previsti nel 2027 anche Ornella Muti e American Trio in Passioni Ribelli, Hotel Supramonte in omaggio a De Andre'. Partner: ArtZone. Cortile della Casa Comunale. Giugno-Luglio.

ARCO DI NOTE - Rassegna musicale nata nel 2023 in occasione dell'Appia Day attraverso eventi realizzati sull'Appia ai piedi dell'Arco di Adriano, oggetto di un recente intervento di restyling; nel 2027 la porta della città sulla Regina Viarum si presenterà ancora più affascinante grazie ad un ulteriore finanziamento di 500.000 euro già stanziato dal MIC. Organizzazione: Amministrazione Comunale. Arco di Adriano. Settembre.

• **LETTERATURA(B)**

PREMIO SPARTACO

Contest che apre la città agli scrittori che

vivendola, daranno vita ad un libro-racconto scegliendo fra uno dei "grandi della nostra storia"; le opere realizzate verranno valutate dalla giuria ed i testi premiati saranno pubblicati. Partner: Edizioni Spartaco. MUCIR. Da gennaio a dicembre.

LASVOLTAELARIVOLTA DISPARTACO

Corsi di poesia, scrittura e lettura emozionale sui temi del riscatto e della libertà, tenuti da poeti e scrittori di fama nazionale che coinvolgono cittadini, turisti e detenuti della casa circondariale e del carcere militare. Partner: Edizioni Spartaco. Casa Circondariale, Carcere Militare, MUCIR, Reggia di Carditello. Da gennaio a dicembre.

MALATESTA E DINTORNI - I due libri "*Autobiografia mai scritta: ricordi (1853-1932) - Errico Malatesta*" e "*A noi la colpa*" di Lucio Leone, lo spettacolo di Anna Redi offrirà l'occasione per riflettere sul movimento anarchico e in particolare sul sammaritano Malatesta; l'evento vedrà anche cacce al tesoro tematiche per i bambini. Partner: Edizioni Spartaco. Piazza Malatesta. Da maggio a settembre.

DONNE E SPIRITUALITÀ - Partendo dalle Matres fino alla Madonna Assunta sarà

sviluppata una riflessione sul rapporto tra donna e spiritualità con un convegno internazionale a conclusione di una settimana di studi e eventi, che coinvolgeranno gli studenti in particolare sui testi di Matilde Serao, più volte ospite della città che definì “Il giardino di Terra di Lavoro”. Partner Edizioni Spartaco. Duomo. Maggio.

LA STORIA E I BAMBINI: PUBBLICAZIONE DI FUMETTI

Attraverso i fumetti "Storia di Capua antica e del suo Anfiteatro" di Monica Romano e Federico Ricciardi si creerà un laboratorio per i bambini sulla storia di Spartaco. Infine, ai piccoli verrà insegnato a realizzare il Kapu, la moneta di Capua antica. Partner: Edizioni Spartaco. Museo Archeologico. Da gennaio a dicembre.

CAPUA IL LUOGO DELLA LINGUA FESTIVAL

Il Festival, nato nel 2005, coinvolge la città di Capua attraverso spettacoli teatrali, musicali e cinematografici, concorsi letterari ed eventi culturali, tra cui l'importante Premio Placito Capuano che viene assegnato a una personalità del mondo culturale per il suo contributo alla diffusione della lettura in Italia. Sono previsti eventi dedicati al patrimo-

nio storico-culturale della città, alla mozzarella con la chef stellata Rosanna Marziale, alle eccellenze vitivinicole campane. Gli eventi saranno arricchiti dalla presenza di scrittori, giornalisti, storici e artisti della nostra terra, quali Alessandro Baricco, Dacia Maraini, Toni Capuozzo, Vittorino Andreoli, Zerocalcare, Erri De Luca, Diego de Silva, Maurizio De Giovanni, Giuseppe Montesano, Lorenzo Marone, Francesco Piccolo, Toni Servillo, Enrico Ianniello, Tony Laudadio, Marco D'Amore. Partner: Associazione Architempo. Capua. Da gennaio a luglio.

UNA VALIGIA DI LIBRI DAL MONDO

Il Comune da anni ospita il progetto SAI (già SPRAR), attuando eventi nell'ottica delle politiche di integrazione. Per il 2027 sarà già attiva la Biblioteca Multiculturale Diffusa per il superamento del *cultural divide*, con scaffali di libri dedicati ai “grandi della nostra storia”. Evento direttamente collegato al Festival dell'Intercultura. Partner: Coop. Solidarci e Nero e non solo. Biblioteca Comunale. (4.7; 10.2; 10.3)

GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE

Concorso letterario in collaborazione con l'U.O. Salute Mentale Distretto Sanitario di

Santa Maria Capua Vetere per sensibilizzare e riflettere sulla condizione di salute mentale nell'attuale periodo storico. Per l'occasione i monumenti si illumineranno di rosa e lilla. Teatro Garibaldi. Ottobre. (3.4)

ATTRAVERSO TE - Concorso letterario e artistico dedicato a Spartaco aperto ai giovani studenti con disabilità, che scriveranno un brano o realizzeranno un disegno dedicati all'eroe della libertà. Partner: Ass. Cristian Gravante l'amico di tutti. Mucir. Dicembre.

TEATRO DI LETTURA - Presentazioni di libri nei luoghi rappresentativi della città che si coniugano con la filosofia del format. Conoscere un libro e visitare un luogo in un'osmotica coesistenza di lettura e luoghi di bellezza, accompagnati dalle parole stimolanti di autori e relatori, offre la possibilità ai partecipanti di riflettere sul valore della cultura e vivere spazi comuni: un modo per “conoscere al quadrato”. È prevista anche una rassegna di libri sul Risorgimento in collaborazione con il partner Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, con la presentazione di libri dedicati a Garibaldi, e a quell'epoca storica in cui la città ebbe un ruolo fondamentale con la Battaglia del Volturno e l'armistizio di Palazzo Teti. Sacratio ai caduti

della Battaglia del Volturno e MUCIR Sala del Risorgimento. Ottobre.

TI RACCONTO UNA STORIA - Storici ed esperti tengono lezioni divulgative interattive per coinvolgere giovani studenti adolescenti e i loro genitori sul concetto di ribellione, *leitmotiv* della rassegna, da *Spartacus* a Malatesta. Partner: Associazioni EXTRA MOENIA e ArtZone. MUCIR, Teatro Garibaldi. Novembre.

- **ENOGASTRONOMIA(C)**

GLI OZI DI ANNIBALE.

I RICETTARI

L'eccellenza in tavola a Santa Maria Capua Vetere viaggia tra sacro e profano che ogni anno darà vita ai quaderni "Gli ozi di Annibale" fra sapere e sapore, ricettari che saranno pubblicati dal partner Edizioni Spartaco. Biblioteca Comunale. Da gennaio a dicembre. (8.9)

ANTICHI PORTONI DEL GUSTO -

L'evento mira a riscoprire i portoni tipici e valorizzare il centro storico, ospitando stand della gastronomia di “Terra Felix”, con show-cooking di giovani studenti e cuochi professionisti. Partner: Istituto Scolastico Iervolino “I Carissimi”, Pro Loco Capua Vetere.

Corti del centro storico. Giugno. (8.9)

RIFLESSIONI FUORI DAL CALICE

Lettura della storia del territorio attraverso la lente dell'enogastronomia, con il relatore d'eccezione Antonio Pascale; è l'occasione per ampliare la nostra conoscenza della vita, dell'arte, del cambiamento. Partner: Ass. Italiana Sommelier, Ass. Cuochi e Ristoratori "Terra di Lavoro". Da gennaio a dicembre. (8.9)

• **RIEVOCAZIONI STORICHE (D)**

CITTÀ SOTTO LA CITTÀ - Nel 2027 la XV edizione del POC Cultura sarà rappresentata dalla ricostruzione di un accampamento romano che coinvolgerà larga parte della città, dall'Anfiteatro a tutti i siti archeologici fino ad arrivare al mercato Seplasia (oggi piazza Mazzini) dove ci sarà l'esposizione dei profumi delle rose dell'antica Capua. Le vetrine delle attività commerciali saranno allestite a tema partecipando ad un concorso. Partner: IIS Leonardo Da Vinci, Camera di Commercio, Associazione Opus Est, CIF. Giugno.

DONNE DI QUADRI - Danza poetica dei pennelli sulle tele e sulle vesti delle donne che declamano versi poetici e alzano canti;

attraverso l'allestimento dei cortili e delle camere da letto si assiste al modo in cui le donne eseguivano il lavaggio delle lenzuola e degli indumenti, cosiddetta *'a culata*, stimolando una riflessione sulla parità di genere. Partner: Associazione Agorà. Cortili d'epoca. Da maggio a settembre. (4.7)

LA ROSA DEI VALORI - Suoni, letture e danze nei cortili delle periferie con gli strumenti a fare da scenografia rinnovano le vecchie sonorità della realtà contadina dei rioni della città. Partner: Associazione Agorà. Cortili delle periferie. da giugno a settembre.

IL FESTIVAL DELLA STORIA - Rievocazione storica dell'epoca Angioina con l'allestimento un villaggio medioevale con mestieri, accampamento del Re, dimostrazioni di combattimento, torneo in armatura e rappresentazioni teatrali. Sarà inoltre realizzato un "Torneo dei rioni" con squadre composte da bambini residenti nei diversi rioni della Città che si contenderanno il Trofeo con giochi e gare ispirate all'epoca angioina. Partner: Comitato Festival della Storia. Centro Regionale Incremento Ippico. Settembre.

ANTICA CAPUA EXPERIENCE
Visite teatralizzate del Museo dell'Antica Capua con degustazioni tipiche e performan-

ce musicali. I visitatori vestiranno caratteristiche tuniche romane. Partner: Associazione Magna Capys- Associazione Damusa. Museo Archeologico dell'Antica Capua. Da Marzo a Maggio.

CARNEVALE XII EDIZIONE - Nel 2027 il classico carnevale cittadino, organizzato in collaborazione con il partner Pro Loco Spartacus, si arricchirà con un corteo storico con i costumi realizzati dagli studenti dell'IIS Leonardo da Vinci. Centro storico. Febbraio-Marzo.

SIMULACRI DEI GRANDI

PROCESSI

Santa Maria Capua Vetere è la città del Foro e del Diritto, sede del Tribunale della provincia dal 1807 e del Dipartimento di Giurisprudenza dal 1993. I più importanti processi della gloriosa storia del Tribunale sammaritano, a partire da quello ai fratelli La Gala (Briganti) fino al processo Spartacus, fondamentale nella lotta di questo territorio per liberarsi dalle catene della camorra, saranno oggetto di simulacri in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Vanvitelli. Palazzo Melzi, Tribunale, Teatro Garibaldi. Da gennaio a dicembre.

PRESEPE VIVENTE - Rappresentazione teatrale storico-religiosa di natura popolare con scenografie e coreografie suggestive che conciliano sacro e profano, musiche, canti, strumenti e mestieri antichi accompagnano i visitatori nelle ancestrali dimensioni dello spirito. Partner: Associazione Agorà. Centro Regionale Incremento Ippico. Dicembre.

IL SACCO DI CAPUA - Rievocazione storica di uno degli episodi più violenti ed efferrati delle Guerre d'Italia, l'eccidio causato dalle truppe di Cesare Borgia il 24 luglio del 1501. Le location dell'evento saranno i fossati delle mura cittadine di Capua nuova antistante Porta Napoli ed il centro storico. Partner: Pro Loco Capua. Centro storico di Capua. Luglio.

• **TEATRO E CINEMA (E)**

IL CIMITERO DEI TULIPANI:

SPETTACOLO DI TEATRO MUSICA

Due personaggi in scena Mia (la memoria) e la Musica (la magia dell'arte) rappresenteranno in modo inusuale conflitti sociali, etnici e culturali. I protagonisti sono i tulipani, calici di tutti i colori calpestati dalla disumana lotta razziale; l'evento è una riflessione sul valore della cultura come strumento di inclusione sociale. Partner: Associazione

Agorà. Biblioteca Comunale Rionale Sant'Andrea. Gennaio. (4.7)

IL TELAIO DELLE IDEE - Un impianto ideale delle arti che intreccia passioni, emozioni, pensieri, valori e professionalità con i fili della libertà. Incastri di suoni, di parole, di colori e di significati per raccontare, con i vari linguaggi artistici, il dolore della Madre delle Madri “La terra”. Partner: Ass. Agorà. Chiesa di Sant'Andrea Apostolo. Febbraio.

I SETTE PASSI DEL GLADIATORE - Sono sette i passi di un gladiatore: attesa, ritualità del giuramento, osservazione nell'arena, combattimento, verdetto, riflessione e vita o morte. Danza e prosa in una performance di tensione e umanità che coniuga insieme la pesantezza delle armi e la leggerezza del desiderio di libertà, il sangue e l'acqua, il corpo e l'anima. Partner: ARB Dance Company. Anfiteatro. Da giugno a settembre.

SUMMER SCHOOL - Laboratori didattici volti a favorire la conoscenza delle risultanze archeologiche e artistiche nonché della cultura immateriale del territorio. Le lezioni sono tenute da docenti ed esperti nazionali e internazionali nelle diverse disci-

pline. Al termine il Laboratorio di Teatro Classico dell'Università della Campania metterà in scena uno spettacolo tematico. Partner: DILBEC Università Vanvitelli. Museo Archeologico. Da maggio a settembre.

LIBERAMENTE IN SCENA

L'Amministrazione comunale in collaborazione con le compagnie teatrali amatoriali, dal 2023, organizza nel salone della Casa Circondariale la rassegna dedicata ai detenuti; la finalità è di consentire loro, anche se solo per qualche ora, di evadere con la mente dal loro momentaneo status. Partner: Compagnie teatrali amatoriali e Direzione Casa Circondariale. Da settembre a dicembre. (4.7)

MITREO FILM FESTIVAL - Rassegna ultraventennale di cortometraggi provenienti da ogni parte del mondo che consente la crescita di giovani registi. L'edizione 2027 del Festival sarà incentrata su cortometraggi aventi ad oggetto la città e la sua storia con la realizzazione del docu-film “Un anno da Capitale” diretto dal regista Tony D'Angelo. Partner: Associazione Mitreo Film Festival.

MITREO FRISK FESTIVAL - Rassegna di cortometraggi nati nei laboratori per ragazzi con il coinvolgimento delle scuole;

rilevante per la sua funzione inclusiva con i corti realizzati nell'ambito del progetto “Ciak si gira... e si suona” con il coinvolgimento dei ragazzi del Centro di Accoglienza per Minori - Dipartimento Giustizia Minorile di Santa Maria Capua Vetere e di altre strutture di accoglienza. Partner: Mitreo Film Festival. Direttore artistico: Lucilla Mininno.

CORTI MAREALI:

PREMIO D'ANGIÒ

Concorso di cortometraggio rivolto agli studenti delle scuole superiori che raccontano la città, in particolare l'epoca angioina. Partner: Lions Club S. Maria C.V.. Museo Archeologico dell'Antica Capua. Febbraio-Aprile.

PUPAZZO SAGGIO - Laboratorio per ragazzi, finalizzato al superamento del disagio sociale, che consisterà nella creazione del burattino “il pupazzo saggio” che racconterà storie sulla città. Partner: A.C.L.I. Istituti Scolastici. Da gennaio a dicembre.

LA STAGIONE TEATRALE consente di offrire, da oltre 20 anni, un ricco cartellone con nomi importanti del panorama artistico nazionale, come Tony Servillo, Stefano Accorsi, Sergio Rubini, Vanessa Incontrada,

Massimiliano Gallo, Silvio Orlando, Sal da Vinci, Antonio Milo, Maurizio Casagrande, Carlo Buccirosso, Vincenzo Salemme, Enzo Avitabile, Francesco Pannofino e tanti altri. La stagione si è arricchita di una sezione dedicata ai più giovani al fine di infondere in loro la cultura teatrale. Partner: Teatro Pubblico Campano. Teatro Garibaldi. Da gennaio a dicembre.

APPIADIAGONALE D'ORIENTE

TEATRI DI PIETRA

Una rassegna in cui ballo e teatro si fondono per narrare i momenti in cui lo spettatore viene travolto dalla spettacolare storia dell'Appia Regina Viarum. Partner: ADS Ecole d'Art et Ballet e Ass. Capuantica Festival. Teatro Garibaldi. Da gennaio a aprile.

ARENA SPARTACUS FESTIVAL

Manifestazione nata nel 2013 che si svolge nella cornice dell'Anfiteatro con l'obiettivo di sostenere esperienze creative e compositive multidisciplinari. Tale caratteristica ha dato vita ad iniziative nel campo della letteratura con la rassegna letteraria “I'm Spartacus: eroi valorosi e valori” e nel campo del teatro, della danza, della musica e del cinema ospitando artisti nazionali ed internazionali

quali Stefano Bollani, Avion Travel, Giovanni Brizzi etc. Partner: Radio ZarZac, Amico Bio. Luglio.

CINEMA NELL'ARENA - Rassegna cinematografica di film storici all'interno dell'Anfiteatro, a partire dal film "Spartacus" (1960) di Kubrick. Organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Direzione Regionale dei Musei. Direzione artistica: Francesco Massarelli.

- **DANZA (F)**

ALTERA - Laboratorio di danza destinato a coinvolgere il mondo delle varie diversabilità. Partner: ARB Dance Company e Associazioni a tutela delle disabilità. Mucir. Da gennaio a dicembre.

MATUTA - Spettacolo di danza e prosa che rappresenta la creazione della dea dell'Aurora. Partner: ARB Dance Company. Museo Archeologico dell'Antica Capua. Giugno.

CANTO PER UN FIORE - Apiedi nudi, sulla terra fredda, le donne-Madonne sorridono, piangono, urlano, partoriscono. Vivono, muoiono e si rigenerano come fa la terra con i fiori e, grazie all'amore, come solo una don-

na-madonna può fare. Partner: ARB Dance Company. Basilica di Sant'Angelo in Formis. Da maggio a luglio.

- **MOSTRE (G)**

OBIETTIVO CITTÀ - Mostra fotografica su luoghi e volti storici della città. Amministrazione comunale in collaborazione con fotografi del territorio. Palazzo Teti. Da ottobre a dicembre.

SCATTI DI CULTURA:

LA CITTÀ IN FOTOGRAFIA

Progetto culturale realizzato attraverso una mostra che raccoglie le opere prodotte dai giovani che hanno voluto rappresentare la città con il loro sguardo. Partner: Lions Club Santa Maria Capua Vetere. Villa Cristina. Settembre.

GRIDO DI LIBERTÀ - Il concept è basato su un'esperienza innovativa su Spartaco e sul tema della libertà che prevede la realizzazione di video e la composizione di versi e poesie da proiettare attraverso video mapping sui monumenti della città. Partner: Lions Club di Santa Maria Capua Vetere e A.C.L.I. di Santa Maria Capua Vetere. Anfiteatro Campano. Settembre. (16.b)

MOSTRA FOTOGRAFICA

“MATRES E MADONNE”

Un viaggio millenario sulla via della Spiritualità; dal culto per le Matres a quello attuale per la Vergine Assunta attraverso gli scatti del fotografo sammaritano Luigi Spina che ha raggiunto fama internazionale. Partner: Luigi Spina. Palazzo Vitale - MUCIR. Da gennaio a dicembre.

VENERDÍ SANTO - LA PASSIONE

Mostra fotografica delle opere di Nicola e Francesco Salzillo, attraverso “l'obiettivo” di Luigi Spina. La città si gemella con Murcia ed in questa ottica le opere dei due artisti sammaritani, attraverso riproduzioni fotografiche, ritornano in città. Partner: Comitati Gemellaggio Murcia - Santa Maria Capua Vetere. Mucir. Da gennaio a dicembre.

GUIDE FUTURE - Guida turistica digitale sui siti della città con proiezioni su pannelli retroilluminati posizionati in città e collegati ad un'App. Partner: Ass. Medici per lo Ambiente, Pro Loco Capua Vetere. Centro storico. Da gennaio a dicembre. (16.b)

MITHRASOL INVICTUS - Giunta alla VI edizione, la mostra è rappresentata da 150 opere, sul rito mitraico, realizzate nel corso

dell'anno da artisti di fama nazionale ed internazionale. Partner: Ass. Il Pilastro. MUCIR. Da gennaio a dicembre.

- **SPORT E NATURA
EXPERIENCE (H)**

VOLARE SULL'ARTE - Un'esperienza unica che combina la magia del volo in mongolfiera con la bellezza dell'arte e della natura, per chi desidera immergersi in un'avventura indimenticabile, scoprendo beni archeologici da una prospettiva inedita sorvolando paesaggi mozzafiato. Partner: Associazione Volare sull'arte. Siti archeologici del territorio. Da maggio a ottobre.

PEDALIAPPIA - Passeggiate in bicicletta con adulti e bambini organizzate sul già realizzato percorso ciclabile che collega numerosi siti culturali dell'antica Capua. Organizzato dall'Amministrazione comunale. Da aprile a settembre. (8.9; 9.1)

PARA-SUMMER GAMES - L'evento da anni promuove l'inclusione ed il coinvolgimento dei giovani atleti, con centinaia di spettatori che per un mese vivono il polmone verde della città; per la sua decima edizione dedicherà uno spazio alle disabilità come avviene per le olimpiadi. Partner: Associa-

zione Città Giovane, U.S. A.C.L.I. - Villa Comunale. Giugno-Luglio. (10.2)

I CAMMINI DELLA CAMPANIA FELIX

Coinvolgono la città e i luoghi dell'Appia valorizzandone le bellezze fra storia e natura, fra il fiume Volturno e il monte Tifata. Partner: Federazione Italiana Camminatori Sportivi. Da maggio a ottobre. (3.d; 8.9; 12.8)

TROFEO CAROLINA RAUCCI

41esima edizione della manifestazione podistica amatoriale che vede gli atleti impegnati nel percorso cittadino con incontri di approfondimento sul tema dell'educazione stradale dedicata ai bambini. Partner: ASD Club Carolina Raucci. Rione Sant'Agostino. Settembre. (8.9)

SPARTACUS RUN - Gara podistica nata nel 2023 con partenza e arrivo all'Anfiteatro. Una marea colorata di amanti della corsa che si godono i bellissimi scorci di una città "museo a cielo aperto". Partner: Podistica Sammaritana, associata FIDAL. Novembre. (8.9)

SPARTACHIADI - Esibizioni di sport da combattimento, con oltre dieci specialità di discipline marziali, nel ricordo dell'epopea degli schiavi che nell'antica Capua ebbero in

Spartaco il loro simbolo. Dimostrazioni con atleti che saranno impegnati alle Olimpiadi 2028 di Los Angeles. Partner: Coni. Anfiteatro Campano. Maggio.

ALBER'ARTE - In collaborazione con Legambiente e Fareambiente si piantumeranno alberi e nuove essenze arboree negli spazi verdi urbani e nei pressi delle aree archeologiche. Siti d'arte della città. Da gennaio a dicembre. (4.7; 15.3)

HORTICULTURA - I bambini vivono un contatto diretto con la terra riappropriandosi dell'antica sapienza agricola. Legambiente e Direzione Regionale dei Musei. Aree verdi dei siti archeologici. Da gennaio a dicembre. (4.7)

MUSICA ALLE FALDE DEL TIFATA Undici eventi che attraversano i luoghi e i villaggi dell'antica Capua, partendo dalla Basilica Benedettina di Sant'Angelo in Formis. Partner: Ass. G.B. Pergolesi. Itinerante. Settembre. (8.9)

LUCI SULLA STORIA - Dalla collaborazione fra la Direzione Regionale dei Musei e l'Amministrazione comunale il percorso di luci natalizie sui siti archeologici e sui beni culturali finalizzato allo sviluppo dei flussi turistici anche in termini di destagionalizza-

zione delle presenze che in questo modo saranno notevolmente incrementate nel periodo vulnerabile, che, per il circuito archeologico, va da novembre a febbraio, traendo ispirazione dal grande successo di “Luci d'artista” a Salerno.

- **CULTIE TRADIZIONI (I)**

VIA CRUCIS IN ANFITEATRO

Venerdì Santo, come da antica tradizione, la suggestiva via Crucis nell'Anfiteatro illuminato da fiaccole. Partner: Arcidiocesi di Capua. Anfiteatro. 26 marzo 2027.

FESTA DELL'ASSUNTA - Da quasi mille anni simbolo della religiosità della città con una tradizione di eventi fra fede e folklore. Momenti centrali la processione delle statue della Vergine e di San Simmaco per le vie della città e lo spettacolare simulacro dell'incendio del Campanile. Partner: Comitato Festeggiamenti. Duomo. Agosto.

FESTE RIONALI - Rappresentano la tradizionale devozione degli abitanti dei vari rioni della città con le processioni della Madonna del Carmelo, di Sant'Agostino, della Madonna delle Grazie, di Sant'Andrea Apostolo, di Sant'Erasmo, di San Pietro, della Madonna di Montevergine. Partner:

Comitati Rionali. Da maggio a settembre.

SE PARTE MARIA - È il racconto popolare in versi dialettali della passione di Cristo. Il popolo, le madonne e le donne cantano i processi storici e culturali dei paesi del sud, attraverso i diversi linguaggi gestuali, musicali coreografici. Partner: Associazione Agorà. Rione Sant'Andrea. Settimana Santa 2027.

IL CARNEVALE DI CAPUA - Il Carnevale di Capua è tra i più antichi d'Italia e richiama ogni anno nella città migliaia di visitatori. Le prime edizioni organizzate in forma pubblica risalgono al 1886. La manifestazione si colloca nella mappa delle capitali della comicità popolaesca. Partner: Pro Loco Capua. Città di Capua. Febbraio.

- **STREET ART (L)**

COLORIAMO LE PERIFERIE - Lo street art come strumento di contrasto alla marginalizzazione sociale. In tale ottica, come già avvenuto per piazza Malatesta passata da un luogo di degrado ad un bellissimo spazio comune inclusivo, il progetto di rigenerazione urbana intende riqualificare immobili pubblici di edilizia popolare attraverso murali dedicati alle bellezze della città, con il partner di rilievo nazionale Alessandro

Ciambrone. Partner: Ordini Architetti Ingegneri di Caserta. Santa Maria Capua Vetere. Da gennaio a dicembre. (11.1; 11.3; 11.7)

• **UN ANNO DA REGINA**
LA NOTTE DI SPARTACO

18 dicembre 2027. La giornata di chiusura rappresenterà una spettacolare sintesi degli eventi del 2027 coinvolgendo tutti i partner e le associazioni sostenitori della candidatura. La città tornerà ai fasti dell'antica Capua e ogni angolo della stessa si trasformerà in un

palcoscenico. Nel corso della giornata saranno ripercorse le quattro vie del dossier: libertà, spiritualità, inclusione, futuro e i temi del dossier (musica, letteratura, teatro, cinema, street art, enogastronomia, culti e tradizioni, sport, natura experience, mostre, danza, rievocazioni storiche). La festa si concluderà con la Notte di Spartaco, con tutta la città che si trasforma nell'antica Capua con i costumi d'epoca e le vetrine addobbate a tema. Un anno da Capitale Italiana della Cultura finisce ma per la città è solo un nuovo inizio.

- 11.3 Cronoprogramma

| | A | B | C | D | E | F | G | H | I | L |
|-----|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GEN | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | | ● |
| FEB | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● |
| MAR | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● |
| APR | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | | ● |
| MAG | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● |
| GIU | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● |
| LUG | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● |
| AGO | | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● |
| SET | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● |
| OTT | | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | | ● |
| NOV | | ● | ● | ● | ● | ● | | ● | | ● |
| DIC | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | ● | | ● |

A: Musica; B: Letteratura; C: Enogastronomia; D: Rievocazioni storiche; E: Teatro e Cinema; F: Danza; G: Mostre; H: Sport e Natura Experience; I: Culti e Tradizioni.

- 11.4 Quadro Tecnico Economico

Il Q.T.E. prevede: un costo per attività culturali (comprensivo costi sicurezza 5%) pari a € 1.915.402,00, un costo del personale tecnico esterno pari a € 139.000,00 per complessivi € 2.054.402,00, a cui va aggiunto il 10% per le spese generali per una somma pari a € 191.540,20, il 2% per gli incentivi funzioni tecniche pari a € 38.308,04 e il 2% per gli imprevisti pari a € 38.308,04 per un totale di € 2.322.558,28 a cui va aggiunta l'Iva al 22% per complessivi € 2.743.946,72. La piena sostenibilità economico-finanziaria del progetto proposto sarà assicurata attraverso il contributo previsto dall'art. 7 del bando, da un contributo di almeno pari importo derivante dagli Enti locali (Regione, Provincia, Comuni), dalle somme derivanti dalle campagne di fundraising e crowdfunding (almeno € 500.000) e la parte residua, dallo sbillettamento rispetto agli eventi e dalle altre entrate per l'Ente (es. occupazione suolo pubblico) derivanti dall'essere Capitale della Cultura. Inoltre, la piena sostenibilità sarà in concreto garantita dall'applicazione, nel caso di specie, dalle regole della finanza pubblica, derivante dalla gestione in *house*. Si allega inoltre, a pagina 59, un PEF proiettato su 10 anni.

12. PIANO DI COMUNICAZIONE

Anche il piano di comunicazione è un percorso di connessione che, oltre a rafforzare la capacità di coinvolgere il pubblico, consolida anche il senso di appartenenza al territorio. In tale ottica, affinché anche la comunicazione rispecchi l'anima del progetto, il nostro team sarà composto da giovani professionisti del territorio, animati da passione, spirito di appartenenza e, appunto, orgoglio. **Il sito web "Santa Maria Capua Vetere 2027"** è una piattaforma innovativa progettata per offrire un'esperienza interattiva e coinvolgente ai visitatori. È la guida. Grazie a strumenti avanzati, come un chatbot integrato, permette di esplorare facilmente l'offerta culturale e di connettersi direttamente con il progetto. Ha un'interfaccia intuitiva e dinamica, pensata per rendere ogni utente parte attiva della nostra visione. La città è oggi tra gli enti pubblici locali più presenti **sui social network**; al momento della presentazione del dossier di candidatura, il canale Instagram ufficiale della città è quello con il maggior numero di followers in provincia di Caserta tra le amministrazioni locali (con un significativo rapporto follower/numero di residenti). In fase di candidatura, il lavoro di comunicazione ha permesso di raggiungere 61.000 utenti, limi-

tatamente alle pubblicazioni relative al lancio della candidatura “Santa Maria Capua Vetere 2027”, a dimostrazione di un elevato engagement dei contenuti. In collaborazione con l'Associazione Paesaggi Casertani, procederemo ad una narrazione da “favola” sui canali social attraverso passeggiate organizzate nei luoghi di cultura e il coinvolgimento di giovani residenti che, costantemente, manifestano la loro fortissima passione per l'arte fotografica finalizzata alla scoperta di luoghi della città. Saranno attivi tre **Infopoint** (presso il Parco Archeologico Urbano, Palazzo Teti e Teatro Garibaldi) oltre ad una rete di Infopoint ubicati nei principali luoghi di transito dei turisti.

13. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Santa Maria Capua Vetere e Giubileo 2025 - Caput Mundi. Seguendo le tracce della Via Appia si camminava da villaggio a villaggio, verso percorsi diversi, le Vie Francigene nel Sud. La *Regina Viarum*, in epoca medievale è stata utilizzata intensamente dai pellegrini in viaggio dalla Città Santa a Brindisi, per imbarcarsi verso il Medio Oriente, la Terra Santa. Per il Giubileo 2025 decine di milioni di fedeli si recheranno a Roma e nelle

Città d'Arte con ricaduta anche nelle regioni confinanti e, quindi, nella nostra città che nel 2027, con la designazione godrebbe di un turismo di ritorno. Da anni l'ente è impegnato in un processo di adeguamento e valorizzazione della città con interventi volti a coniugare la riqualificazione urbana con l'inclusione sociale e la cura dell'ambiente, per renderla più accessibile, sostenibile e inclusiva, in coerenza col messaggio di speranza, fraternità universale e fiducia che Papa Francesco ha voluto mettere al centro del Giubileo: “*la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con quegli aspetti fondamentali del vivere sociale*”.

Valutazione sostenibilità economico finanziaria del progetto. Per la Città il riconoscimento costituisce una straordinaria opportunità: non solo per assicurare in modo efficiente l'accoglienza di visitatori interessati ai luoghi della memoria, ma anche per consolidare nel tempo i risultati attesi da esso. Il PEF (v. pag. 59), analizza i flussi nel decennio 2027/36; dall'analisi dei dati inseriti si evince chiaramente, la concreta possibilità di recuperare in tempi brevi il capitale investito. Per la giusta prudenza che contraddistingue il corretto approccio in un'analisi costi/benefici si è partiti dal dato consolidato dei visitatori

all'area archeologica 49.810 (fonte: Direzione Nazionale Musei) integrato di soli 11.602 ipotizzati dal flusso turistico giubilare di ritorno; l'incremento calcolato negli anni successivi è quello dell'inflazione previsto dal DEF 2028/2035, anch'esso prudenziale e stabile al 2.70%. Nel corso degli ultimi otto anni l'Ente ha mostrato grande prudenza nell'amministrazione finanziaria, ovviamente tale approccio si riverbera nella presente valutazione che è redatta seguendo gli stessi schemi.

14. GOVERNANCE

L'Amministrazione comunale, per la redazione del dossier **“Cultura Regina Viarum. Spartacus Resurgit”**, ha deciso di puntare sulle competenze interne, su quel *quid pluris* dato dall'amore e dalla passione per la propria città, dal senso di appartenenza e dalla profonda conoscenza del territorio; il progetto di candidatura nasce ingaggiando la comunità e coinvolgendo il mondo dell'associazionismo, rete fondamentale nella crescita sociale, a cui si deve, in larga parte, la programmazione culturale sulle “vie” e sui “temi” di volta in volta condivisi. Mettendo in campo la forza e lo spirito che i sammaritani ereditano da *Spartacus* abbiamo scelto di operare in *house*, abbiamo

lavorato fianco a fianco per realizzare il dossier, convinti che la forza di un progetto risieda nelle persone che ne condividono la visione e l'impegno. Vi è stato e vi sarà il pieno coinvolgimento dei sette istituti scolastici sammaritani per rafforzare nei giovani il valore sociale della cultura, per una società sempre più inclusiva: ogni istituto sarà protagonista di eventi e adotterà un monumento (in attuazione del regolamento comunale dei beni comuni che ha già trovato virtuosa applicazione in città), i suoi studenti lo conosceranno nei minimi dettagli storici ed architettonici al punto da potere fungere da “insolite guide” per i turisti; i giovani saranno coinvolti appieno con incontri e materiale informativo per facilitarne la partecipazione e il protagonismo. Un importante contributo scientifico è arrivato dai due Dipartimenti dell'Università Vanvitelli presenti in città dal 1992, Giurisprudenza, Lettere e Beni Culturali, all'epoca una scelta felice e non casuale per la città del Tribunale e dei tanti tesori archeologici, in una visione di città universitaria, di crescita e sviluppo culturale. Da queste premesse non poteva che derivare la scelta di una governance tutta interna, grazie ad una macchina comunale particolarmente efficiente e competente: sarà istituito uno specifico ufficio intersettoriale “Capitale 2027” guidato

dal dirigente del settore cultura e in tutte le fasi degli affidamenti e della rendicontazione sarà garantita l'applicazione delle regole e della trasparenza prevista per gli enti locali, con una specifica unità di monitoraggio e valutazione. La città arriva alla candidatura grazie ad un percorso di continuità amministrativa in cui la cultura è stata messa al centro dell'azione di governo; è stata prima riaperta e poi rafforzata la biblioteca comunale, sono state aperte e previste biblioteche comunali in ogni rione con sezioni dedicate ai piccoli lettori, è stato aperto il Museo del Teatro Garibaldi che è stato oggetto di due interventi di ristrutturazione per oltre mezzo milione, è stato predisposto un ambizioso progetto culturale per Palazzo Teti premiato con un finanziamento di 18 milioni (prima PNRR e poi passato su altri fondi), tutti gli interventi di rigenerazione urbana (dei quali molti nei quartieri periferici) hanno tenuto insieme anche la cultura (vedasi riqualificazione di Piazza Malatesta con bellissimi murali di Ciabrone e un servizio di casette del libro), sono stati messi in campo negli ultimi anni investimenti per oltre 60 milioni di euro (di cui oltre 30 dal PNRR), sempre con grande attenzione e tutela dell'ambiente, per migliorare la vita di chi vive la città e di chi la visita, attraverso gli impianti sportivi, le piste cicla-

bili di cui una interamente dedicata al circuito culturale, tre nidi comunali, l'adeguamento di vari istituti scolastici, l'ammodernamento della rete idrica e fognaria, la bonifica dell'ex mattatoio comunale per farne un centro sportivo e culturale per i giovani, l'efficiamento energetico della pubblica illuminazione e degli immobili comunali, l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali nei luoghi di cultura e nella casa comunale, l'illuminazione artistica dei monumenti e la fondamentale digitalizzazione dell'ente. La stessa visione ha ispirato anche il PUC approvato a fine 2023, una pianificazione grazie alla quale la città che ha saputo resistere a tremila anni di storia è oggi pronta per le sue sfide future, puntando tra l'altro sullo sviluppo turistico, sulla tutela e la valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale e archeologico.

Partner che sostengono la candidatura:

Enti Locali: Provincia di Caserta, Comuni di Capua, Curti, San Prisco, San Tamaro; Arcidiocesi di Capua; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Direzione Regionale dei Musei; Università: Vanvitelli-Dipartimenti Giurisprudenza e DILBEC; Federico II-Dipartimento di Architettura; Camera di Commercio Caserta; ASL

Caserta - U.O. Salute Mentale; Ordini Professionali Caserta: Avvocati, Architetti, Commercialisti, Ingegneri, Notai; Fondazioni: Banco di Napoli, Carditello, PAdomani; Unione Nazionale Pro Loco Italiane; Coldiretti; Legambiente; Fare Ambiente; Istituti Scolastici: ISS Amaldi-Nevio; IIS Leonardo da Vinci, I.C. Mazzocchi-Gallozzi, I.C. Uccella, I.C. Perla-Principe di Piemonte, I.C. Rita Levi Montalcini; Centro Regionale Incremento Ippico; Istituto Italiano del Risorgimento; Teatro Pubblico Campano; Film Commission; Unione Industriali; Ufficio di Sorveglianza; Casa Circondariale “Uccella”.

Team di progetto: *Sindaco* Antonio Mirra, *Assessore alla Cultura* Anna Maria Ferriero, Vincenzo Oliviero e Vincenzo Altieri (staff del Sindaco).

Team Scientifico: Prof.ssa Maria Luisa Chirico, già Dir. DiLBeC; Prof. Lorenzo Chieffi, già Dir. Dip. Giurisprudenza; Prof. Giulio Sodano, Dir. DiLBeC; Prof. Raffaele Picaro, Dir. Dip. Giurisprudenza; Prof. Antonio Acierno, Dir. Centro di Urbanistica Calza Bini, Univ. Federico II; Prof.ssa Alessandra Pagliano, DiArch Federico II; Dott.ssa Antonella Tomeo, Dir. Museo Archeologico Nazionale Antica Capua,

Anfiteatro e Mitreo; Arch. Antonio Salerno, Dir. Uff. Archeologico locale; Prof.ssa Stefania Gigli Quilici, già Dir. DiLBeC; Prof. di Musicologia Paolo Maione, Univ. Vanvitelli; Dott. Michele Scognamiglio, esperto di Finanza Pubblica, Fondazione PAdomani; Prof. di Management e imprenditorialità nelle imprese culturali Ludovico Solima, Università Vanvitelli.

Coordinamento progetto: *Sindaco* Antonio Mirra, *Assessore alla Cultura* Anna Maria Ferriero.

Direttore Generale e Responsabile elaborazione e promozione del progetto: Vincenzo Oliviero

Responsabile attuazione amministrativa: *Dirigente Settore Istituzionale Cultura e Ufficio “Capitale 2027” del Comune* Gelsomina Giustino.

Responsabile attuazione finanziaria: *Dirigente Settore Finanziario del Comune* Maria Raffaella Giuseppina Celestino .

Attività di monitoraggio dei risultati sarà affidata a un team composto dal Presidente della Camera di Commercio (Responsabile), dal Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e dai Direttori dei Dipartimenti di: Giurisprudenza, DiLBeC e

Economia dell'Università Vanvitelli.

Direttore artistico: Marco D'Amore

Direttore Arti Visive: Luigi Spina

Direzione Street Art:

Alessandro Ciambrone

Resp. Ufficio Stampa: Ivan Mazzoletti

Resp. Social Media Management:

Vincenzo Altieri

Progettazione Logo e Grafica: grafica:

Roberto Redi - Gaetano Cucciardi

15. LEGACY

Il riconoscimento di una città di provincia come Santa Maria Capua Vetere a Capitale italiana della Cultura produrrà una serie di ricadute, sia materiali che immateriali, con un impatto significativo sul territorio, a breve e a lungo termine. Tra le ricadute **materiali**, vanno considerate quelle relative: **1)** all'aumento dei flussi turistici, sia nazionali che internazionali, connessi allo sviluppo di un'offerta turistica innovativa ed esperienziale, da realizzarsi attraverso la creazione di pacchetti turistici e di itinerari tematici legati alla cultura e alle tradizioni locali, supportati dalle nuove tecnologie digitali; nel lungo termine, è immaginabile anche un incremento del turismo di ritorno; **2)** all'incremento delle ricadute economiche sul territorio, generate

dalla presenza di un maggior numero di turisti e dall'aumento della loro spesa media nei ristoranti, bar e negozi locali, con una crescita del fatturato per le attività commerciali e di servizio; **3)** alla creazione di nuova occupazione, determinata dalla potenziale nascita di start-up innovative, legate alla gamification e alle nuove tecnologie digitali per la valorizzazione e la fruizione; va inoltre, considerato l'aumento delle opportunità di lavoro per artisti, artigiani, designer e professionisti del settore culturale e degli eventi che andranno ben oltre il 2027. La valutazione ed il monitoraggio degli effetti prodotti saranno gestiti in collaborazione con la Camera di Commercio e l'Ordine dei Dottori Commercialisti; **4)** all'attrazione di nuovi investimenti per la realizzazione di eventi, festival, mostre e altre iniziative culturali, attraverso la realizzazione di attività di fundraising e crowdfunding; **5)** allo sviluppo infrastrutturale e ai relativi benefici ambientali (come la realizzazione della stazione per bus turistici all'uscita A1 alimentata completamente da rinnovabili e il trasferimento al Parco Archeologico in navette elettriche), connesso a interventi di ristrutturazione e valorizzazione di edifici storici e luoghi di interesse culturale (come la ristrutturazione degli immobili in Piazzetta De Simone per farne laboratori di arte, in par-

ticolare per persone con disabilità, e di Villa Cristina per farne una biblioteca degli alberi) e al miglioramento delle aree vicine ai siti archeologici (come la valorizzazione della Vasca e l'accessibilità all'Anfiteatro direttamente dal Parco Archeologico), per integrare meglio il patrimonio nel tessuto urbano e renderlo più attrattivo per i visitatori; **6)** al potenziamento, in termini di quantità e qualità di offerta, delle strutture turistiche di accoglienza (nascita di hotel previsti nel PUC, creazione di nuovi B&B). A queste, vanno aggiunte le non secondarie ricadute di tipo **immateriale**, connesse:

1) al rafforzamento dell'identità culturale e del senso di appartenenza, dell'inclusione e della coesione della comunità locale, grazie al coinvolgimento dei cittadini nelle attività culturali; **2)** al miglioramento della visibilità e della reputazione della città, che trarrà beneficio dalla maggiore visibilità mediatica a livello nazionale e internazionale (già avviata con la presenza della città nelle riprese di produzioni e trasmissioni quali “Dodici repliche”, “I Fratelli De Filippo”, “L'amica geniale”, “Il Commissario Ricciardi”, “L'Isola delle donne”, “Sei in un paese meraviglioso”, “Ulisse”, “TG Itinerante”, “Buongiorno Italia”, “Linea Verde”, “Freedom-Oltre il confine” e altre) e dal rafforzamento del suo posi-

zionamento come destinazione turistica; **3)** alla crescita del capitale sociale, grazie al ruolo della cultura come motore di sviluppo nonché alla creazione di reti e collaborazioni tra enti culturali, scuole, associazioni e aziende locali idonee a durare nel tempo; **4)** alla possibilità di sperimentare nuovi modelli di gestione culturale, anche attraverso un più ampio e diffuso coinvolgimento del settore privato (con il regolamento comunale sulle sponsorizzazioni già si è proceduto alla riqualificazione di beni culturali), nonché attraverso la promozione di forme di collaborazione anche con Enti privati (come la prevista pubblicazione di un'opera dedicata alla storia della in collaborazione con la Fondazione Banco di Napoli con altri luoghi della cultura presenti sul territorio provinciale e regionale – in primis, la Reggia di Caserta e la città di Napoli – puntando allo sviluppo di itinerari turistici integrati.

Obiettivi strategici, indicatori di misurazione, target

La candidatura, unitamente a quelli sopra precisati, prevede ulteriori obiettivi strategici in termini di inclusione, di partecipazione e di rispetto dell'ambiente; per ogni obiettivo strategico si è previsto un indicatore di misurazione e un target. L'attività di monitoraggio

dei risultati sarà affidata a un team esterno all'Ente composto dal Presidente della Camera di Commercio (in qualità di Responsabile), da un rappresentante dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e da rappresentanti del

DiLBeC, del Dipartimento di Giurisprudenza e del Dipartimento di Economia dell'Università Vanvitelli, per assicurare il massimo risultato tecnico-scientifico all'attività di verifica.

| Obiettivo strategico | Indicatori di risultato | Target |
|--|---|---------------|
| Incremento flusso turistico circuito archeologico | Aumento quota di ingressi rispetto al 2025 | ≥ 50% |
| Incremento flusso turistico destagionalizzazione | Aumento numero visitatori novembre - febbraio | ≥ 30% |
| Aumento della conoscenza del patrimonio culturale | Numero di contenitori utilizzati per eventi | ≥ 20 |
| Rafforzamento rete sociale | Quota di eventi realizzati dalle associazioni rispetto ai programmati | ≥ 70% |
| Integrazione degli abitanti delle periferie nelle attività culturali | Numero eventi realizzati nei rioni periferici | ≥ 20 |
| Partecipazione studenti alla vita culturale | Numero degli studenti coinvolti nei progetti di adozione monumenti ed eventi | ≥ 700 |
| Coinvolgimento giovani under 30 in CIC27 | Numero dei volontari coinvolti | ≥ 300 |
| Incremento del verde presso siti archeologici | Numero di alberi e cespugli piantumati | ≥ 300 |
| Coinvolgimento soggetti fragili nelle attività culturali e nella conoscenza del patrimonio | Quota di eventi con accesso garantito ai soggetti disabili | 100% |
| Creazione di imprese culturali innovative | Aumento nuove start-up | ≥ 20% |
| Sviluppo economico delle attività commerciali collegate al turismo | Aumento fatturato delle attività commerciali di servizio | ≥ 20% |
| Potenziamento dell'offerta turistica della città | Aumento quota strutture ricettive | ≥ 30% |
| Aumento della conoscenza della città su piano nazionale | Sondaggio nazionale sulla conoscenza della città prima e dopo la designazione | ≥ 50% |

| PEF RECUPERO SU INVESTIMENTO | | | | | | | | | | |
|--|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 | 2036 |
| CORRIDOIO CULTURALE RELIGIOSO | | | | | | | | | | |
| PEF | | | | | | | | | | |
| Inflazione programmata DEF (2028-2035) | | | | 2,70% | 2,70% | 2,70% | 2,70% | 2,70% | 2,70% | 2,70% |
| RICAVI | | | | | | | | | | |
| TURISMO CULTURALE | | | | | | | | | | |
| affluenza turistica italiana annuale | 49.810,00 | 49.810,00 | 49.810,00 | 51.155,00 | 51.155,00 | 51.155,00 | 52.537,00 | 52.537,00 | 52.537,00 | 53.960,00 |
| affluenza turistica eventi del Giubileo 2025 (annuale) | 11.602,00 | 11.602,00 | 11.602,00 | | | | | | | |
| Totale | 61.412,000 | 61.412,000 | 61.412,000 | 51.155,000 | 51.155,000 | 51.155,000 | 52.537,000 | 52.537,000 | 52.537,000 | 53.960,000 |
| spesa media giornaliera turistica € 50,00 | | | | | | | | | | |
| comprensivo di bigli ingi-introiti iniziative | | | | | | | | | | |
| ricavi annuali su periodo 180giorni | 1.535.300,00 | 1.535.300,00 | 1.535.300,00 | 1.278.875,00 | 1.278.875,00 | 1.278.875,00 | 1.313.425,00 | 1.313.425,00 | 1.313.425,00 | 1.349.000,00 |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| Totale ricavi (base decennio) | € 12.382.800 | 1.322.500,00 | 1.535.300,00 | 1.278.875,00 | 1.278.975,00 | 1.278.875,00 | 1.313.425,00 | 1.313.425,00 | 1.313.425,00 | 1.349.000,00 |
| COSTI (base decennio) | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| TOTALE DEI COSTI SERVIZI CULTURA | € 17.744.480,0 | 2.322.500,00 | 2.322.500,00 | 1.778.875,00 | 1.778.975,00 | 1.778.875,00 | 1.813.425,00 | 1.813.425,00 | 1.813.425,00 | 1.849.000,00 |
| CONTRIBUTO INTEGRATIVO | | | | | | | | | | |
| STATALE-REGIONALE | € 5.361.680 | € 1.000.000 | € 787.260 | € 499.800 | € 500.000 | € 500.000 | € 500.000 | € 500.000 | € 500.000 | € 500.000 |
| | | | | | | | | | | |
| TOTALE COPERTURA COSTI | #REF! | #REF! | #REF! | #REF! | #REF! | #REF! | #REF! | #REF! | #REF! | #REF! |
| | | 100€ | 100€ | 100€ | 100€ | 100€ | 100€ | 100€ | 100€ | 100€ |

Indice

| | | |
|---|------|----|
| 1. Logo | pag. | 1 |
| 2. Motivi della candidatura e visione strategica | “ | 2 |
| 2.1 Motivi della candidatura | “ | 2 |
| 2.2 Visione strategica | “ | 3 |
| 3. Ambito di contesto | “ | 4 |
| 4. Storia della città | “ | 5 |
| 5. I grandi della nostra storia | “ | 9 |
| 6. Il patrimonio della città | “ | 13 |
| 6.1 Patrimonio archeologico | “ | 13 |
| 6.2 Patrimonio spirituale | “ | 16 |
| 6.3 Patrimonio culturale | “ | 18 |
| 6.4 Patrimonio storico | “ | 21 |
| 6.5 Patrimonio invisibile | “ | 23 |
| 7. Territorio | “ | 23 |
| 8. Appia Regina Viarum | “ | 29 |
| 9. Cultura Regina Viarum | “ | 30 |
| 9.1. La via della libertà | “ | 31 |
| 9.2. La via della spiritualità | “ | 31 |
| 9.3. La via dell'inclusione | “ | 33 |
| 9.4. La via del futuro | “ | 33 |
| 10. Invisibilia per visibilia | “ | 34 |
| 10.1. La via della libertà | “ | 34 |
| 10.2. La via della spiritualità | “ | 35 |
| 10.3. La via dell'inclusione | “ | 36 |
| 10.4. La via del futuro | “ | 36 |
| 11. Eventi | “ | 36 |
| 11.1 Contenitori | “ | 37 |
| 11.2 Programma | “ | 37 |
| 11.3 Cronoprogramma | “ | 50 |
| 11.4 Quadro tecnico economico | “ | 51 |
| 12. Piano di comunicazione | “ | 51 |
| 13. Sostenibilità economico-finanziaria | “ | 52 |
| 14. Governance | “ | 53 |
| 15. Legacy - Obiettivi strategici, indicatori, target | “ | 56 |

